



# CONAD SUPERSTORE

## GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30

SEGUICI  
SU



# CONAD

## LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00

### i Freschissimi

  
FRAGOLE CONAD  
PERCORSO QUALITÀ  
confezione 500 g

**1,59**  
€/kg 3,18

  
POMODORO OBLUNGO  
CONAD PERCORSO QUALITÀ  
confezione 700 g

**1,99**  
€/kg 2,85

  
BIETOLINE  
CONAD PERCORSO QUALITÀ  
500 g

**1,59**  
€/kg 3,18

  
CACIOCAVALLO SILANO  
DOP  
SAPORI & DINTORNI  
CONAD

**15,50**  
al kg

  
FORMAGGIO  
CAMOSCIO D'ORO

**11,90**  
al kg

  
FORMAGGIO BERGAMINO  
DI CAPRA

**18,50**  
al kg

  
FAGOTTINO  
al cioccolato 70 g,  
alle mele 85 g

**0,75**

il classico kaiser è stato rivisitato utilizzando diverse  
farine quali segale, orzo, mais e avena, il lievito  
naturale con biga fermentata per 18 ore e una  
combinazione di semi vari (lino, girasole, sesamo,  
zucca, fiocchi d'avena)

  
KAISER AI CEREALI

**4,90**  
al kg

  
PANCETTA PIACENTINA DOP  
SAPORI & DINTORNI CONAD

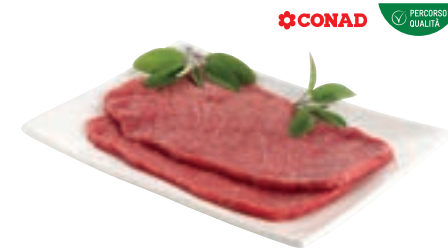
**14,90**  
al kg

  
PROSCIUTTO COTTO  
ARROSTO  
CONAD  
di alta qualità

**16,90**  
al kg

  
PROSCIUTTO TOSCANO DOP  
SAPORI & DINTORNI CONAD

**25,90**  
al kg

  
FETTINE SCELTE DI BOVINO  
ADULTO CONAD PERCORSO  
QUALITÀ

**10,90**  
al kg

  
HAMBURGER DI ANGUS  
SAPORI & IDEE CONAD  
PERCORSO QUALITÀ 180 g

**3,40**  
€/kg 18,89

  
TARTARE DI SCOTTONA  
SAPORI & IDEE CONAD  
PERCORSO QUALITÀ 210 g

**3,90**  
€/kg 18,58

  
HAMBURGER  
CONAD PERCORSO QUALITÀ  
di pollo, di tacchino, allevato  
senza uso di antibiotici, 200 g

**1,80**  
€/kg 9,00

  
ALETTE DI POLLO  
CONAD PERCORSO QUALITÀ  
allevato senza uso  
di antibiotici, 500 g

**2,30**  
€/kg 4,60

  
KEBAB DI POLLO  
CONAD  
350 g

**3,40**  
€/kg 9,72

  
MAZZANCOLLE TROPICALI  
COTTE

**12,90**  
al kg

  
BRANZINI FRESCHI

**8,90**  
al kg

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 11 A MERCOLEDÌ 17 APRILE 2024

## L'OPINIONE



## Non sono solo i genitori, nel calcio...

di Luca Manservigi

Prima il padre che se la prende con l'allenatore del figlio di una decina d'anni, "reo" di averlo sostituito, arrivando perfino a colpirlo con una testata. Poi il pugno preso da un altro padre dopo una serie di sfottò tra genitori in tribuna durante un torneo di calcio giovanile a Punta Marina. Due episodi di cronaca, accaduti a Ravenna nel giro di pochi giorni (ma chissà quanti altri ne stanno succedendo, senza che riescano a trovare rilevanza pubblica), che non fanno altro che confermare quello che è inevitabile pensare se si è soliti assistere a partite di calcio giovanile (e nel mio caso posso parlare con anni di esperienza alle spalle): la maggior parte dei genitori dovrebbe restare a casa e limitarsi a farsi raccontare dal figlio in un secondo momento se si è divertito. La colpa è dei genitori, certo, sempre più apprensivi, sempre più impauriti, come se davvero perdere una partita o venire sostituito possa rappresentare un trauma per il figlio e non una invece auspicabile "sconfitta", di quelle che aiutano a crescere, come si diceva una volta. Genitori sempre più fragili, come in tutti i campi, che spesso vorrebbero per i figli quello che non hanno avuto loro dalla vita, finendo con il vivere attraverso di loro, di riflesso, senza lasciarli andare, in una parola, senza farli crescere. Fin qui tutto normale, purtroppo, banalità sotto gli occhi di tutti. Il problema, però, è che i genitori sono anche una conseguenza di un mondo dello sport che fatica tremendamente a fare cultura, il calcio in particolare (e lo dico da tifoso, di calcio), che si lamenta per quei genitori ma dà in mano bambini ad allenatori frustrati che a loro volta pensano più a vincere che a educare. Società che si riempiono la bocca di principi sportivi e fair-play, ma che fanno selezione già tra bambini di 6-7 anni, per cercare di vincere una partita. Che piuttosto che insegnare ai bambini a giocare insegnano loro a vincere, con tutto quello che ne consegue. Sono davvero pochi gli allenatori e le rispettive società che riescono a guardare oltre e a mettere in primo piano i valori e la cultura, per quanto possa averne il calcio. Anche la scuola, come sempre, potrebbe fare la propria parte, ma quando si terrà un vero corso di educazione sportiva nelle scuole (al posto di un paio d'ore a settimana di calcetto) non potrò certo essere ancora qui a parlarne...

Una società figlia del risultato, in definitiva, non solo in ambito sportivo, non potrà fare altro che crescere figli (e soprattutto genitori) che vedono nel risultato l'unica cosa che conta. Come dei tifosi, degli ultras, con tutti i lati negativi che comporta. Tipo quelli del Ravenna che vedono una notizia sul nostro sito di ragazzi ravennati che si sono messi in mostra con la maglia del Cesena come una mancanza di rispetto...

## SOMMARIO

### 4 POLITICA

LO STRANO CASO DELLE TORRI HAMON



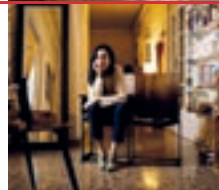
### 7 ECONOMIA

L'ALLUVIONE, 11 MESI DOPO: IL BILANCIO DEGLI INTERVENTI



### 14 SOCIETÀ

RACCONTARE LE GUERRE, INTERVISTA ALL'INVIATA



### 18 CULTURA

UN MOSAICO DI BARBERINI NELLA METRO DI TAIPEI



### 26 GUSTO

PROVATO PER VOI: IL RISTORANTE CLARICE



## L'OSSERVATORIO



## Un'altra novità a Marina di Ravenna

di Moldenke

Continuano le novità a Marina di Ravenna. Nemmeno il tempo di riprenderci dal senso unico per le auto che verrà istituito (ma solo nei weekend) su viale delle Nazioni, che gli assessori a Viabilità e Turismo ce ne comunicano un'altra. Un aiutino? Riguarda i parcheggi.

Avranno trovato finalmente un posto dove fare un parcheggio multipiano in mezzo alla pineta?

Avranno ampliato il parcheggio scambiatore, fino ad arrivare una volta per tutte a Ravenna?

Ci avranno ripensato e si potrà parcheggiare nuovamente in spiaggia, pagando il doppio?

Il lungomare sarà trasformato in un unico grande parcheggio stile Rimini?

No, niente di tutto questo, mi spiace per voi.

Semplicemente, ancora, aumenteranno i posti auto a pagamento. Lo diventeranno - ve lo scrivo qui per vostra curiosità, copiando e incollando il comunicato ufficiale - anche quelli in via Lungomare, via Ciro Menotti, nel primo tratto adiacente di viale Zara (fino a via Mameli), tra piazzale della Marina e via Marinara, tra via Lungomare e via De Revel.

E, badate bene, mica lo hanno fatto perché volevano incassare più soldi. No, lo hanno fatto perché lo abbiamo chiesto noi. O almeno è questo che ci pare di capire. «Con questa delibera andiamo a recepire gli stimoli venuti da più parti», citiamo la dichiarazione testuale degli assessori, che sottolineano come si tratti di «un'azione che servirà a garantire una maggior rotazione a favore del turismo, del commercio, della ristorazione anche in paese o a risolvere situazioni in cui senza stalli segnalati a terra si genera una sosta molto disordinata o addirittura si incentiva quella impropria».

Altre richieste per gli assessori? Aumentare le tariffe dei parcometri, a questo punto? Più autovelox? Più multe?

D'altronde, chi più di loro, degli assessori del Comune di Ravenna, può dirsi così «a favore del turismo»? Chi, se non quelli che hanno appena festeggiato tutti insieme il completamento del microtunnel che collegherà il rigassificatore alla spiaggia di Punta Marina?



Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXIII - n. 1.044

Editore: **Reclam**  
Edizioni e Comunicazione srl  
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna  
tel. 0544 408312  
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**  
Fondatore: **Fausto Piazza**  
Pubblicità: tel. 0544 408312  
commerciale1@reclam.ra.it  
Area clienti:  
**Denise Cavina** tel. 335 7259872  
Amministrazione:  
**Alice Baldassarri**,  
amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**  
Stabilimento di Imola

Direttore responsabile: **Luca Manservigi**

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Benedetta Bendandi, Roberta Bezzi, Albert Bucci, Giulia Castelli, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.** Fotografie: **Massimo Argenti, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani.** Illustrazioni: **Gianluca Costantini.**  
Redazione: tel. 0544 271068,  
redazione@ravennaedintorni.it

Distribuzione:  
**Teresa Ragazzini** tel. 335 6610982

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

info@adiura.com

www.adiura.com



## BADANTI AD ORE E 24H

RAVENNA - Via Ravegnana 61 - Tel. 327.5308774 - Tel. 327.5308775

FISIOTERAPIA E VISITE SPECIALISTICHE A DOMICILIO - CENTRO ASSISTENZA FISCALE

## IL DIBATTITO/1

# Gli Architetti: «Una torre Hamon va conservata, è una testimonianza storico-culturale»

L'Ordine professionale chiede di rivedere i piani che coinvolgono Eni e Autorità portuale e ricorda che il percorso di partecipazione cittadina voluto dal Comune per la darsena chiedeva proprio il recupero delle archeologie industriali

L'Ordine degli architetti della provincia di Ravenna entra nel dibattito pubblico locale nato con l'inizio della demolizione delle due torri Hamon nell'area dell'ex raffineria Sarom e chiede di conservarne almeno una – quella più a est non è stata ancora interessata dai lavori – perché «può ancora essere un'emergenza visiva di Ravenna e una testimonianza di valore storico-culturale degli anni dell'industrializzazione e in particolare dello sviluppo dell'industria petrolchimica nel secondo Dopoguerra». Come noto, l'abbattimento partito il 2 aprile è opera di Eni, proprietaria dell'area di 44 ettari che poi verrà ceduta per 6,4 milioni di euro all'Autorità portuale per farne un campo fotovoltaico di 25 ettari e, in un futuro non ancora calendarizzato, la viabilità per un nuovo ponte mobile sul canale Candiano.

A seguito dell'annuncio dell'abbattimento, dato dal sindaco il 27 marzo, diverse realtà cittadine nell'ambito della cultura e dell'architettura si sono mobilitate a difesa dei manufatti. Gli architetti si rammaricano che la notizia delle intenzioni di demolizione sia emersa solo poco prima che il cantiere fosse avviato: «Così si è impedita una necessaria riflessione pubblica sull'opportunità di agire».

La posizione espressa dall'Ordine a favore della conservazione chiama il Comune al rispetto delle sue stesse iniziative condotte in passato. L'intero comparto della darsena è stato oggetto, negli ultimi decenni, di molte riflessioni e proposte. Queste hanno portato nel 2011 a dare vita al processo partecipato chiamato «La Darsena che vorrei», condotto dal Comune e dalla cooperativa Villaggio Globale, che coinvolge centinaia di persone. «La gente chiedeva uno sviluppo a vocazione pubblica tramite un sistema integrato e cooperante di luoghi e infrastrutture collegate al resto della città – sottolinea la vicepresidente dell'Ordine, Piera Nobili – per dare un nuovo senso e significato all'acqua, alle banchine, agli edifici di archeologia industriale e alle nuove attività lavorative e residenziali. Le indicazioni e gli interventi proposti dai partecipanti guardavano oltre al consueto concetto di città/



La torre Hamon in corso di demolizione (foto di Alessandro Randi)

territorio da consumare, ovvero oltre a uno spazio frazionato e semplicemente reso decoroso grazie ad alberature, fioriture e arredi».

Da quel percorso di partecipazione uscì la volontà di un recupero delle archeologie industriali, fra cui le torri Hamon e tutti quegli edifici che sono simbolo di una Ravenna che si industrializzò a partire dagli anni Cinquanta: «In quella occasione si avanzarono ipotesi di riutilizzo di tali strutture che il piano urbanistico generale (Pug) giacente da quasi due anni negli uffici comunali, ha prospettato di recuperare (vedi articolo in basso, ndr). Tant'è che l'Ordine, pur presentando nel 2022 diverse osservazioni al Pug, non è intervenuto su questo fronte in quanto ne condivideva appieno la prospettiva indicata».

Ecco perché, insieme alla salvaguardia di una torre, l'Ordine chiede che sia rivisto il progetto del parco solare per valutare possibili usi pubblici e privati ed evitare lo scenario di una manufatto lasciato isolato e inaccessibile al centro di una distesa di pannelli fotovoltaici. L'obiettivo verso cui tendere, se si volesse rispettare l'opinione della collettività emerso con il processo partecipativo, sarebbe quello di creare un sito che funzioni per l'intera comunità e al tempo stesso le consenta di essere viva: «Un progetto di rigenerazione urbana e sociale da leggere in modo unitario e che, necessariamente, deve avere una regia importante e capace di pilotare scelte politiche lungimiranti, così come è già accaduto in molte città europee».

Infine gli Architetti ricordano che anche la Soprintendenza per i beni culturali e paesaggistici nel 2013 assunse una posizione a favore della salvaguardia delle torri, sottolineandone la tipicità dello «skyline» e il «valore plastico» al punto da ritenerle adatte a diventare teatro di eventi artistici in connessione con il previsto Parco delle Arti. Da allora però la Soprintendenza non ha apposto vincoli di conservazione ai manufatti e non è stato possibile avere una dichiarazione dalla responsabile dell'ufficio Federica Gonzato. (**and.a.**)

## IL DIBATTITO/2

## Il piano urbanistico generale le vorrebbe come «camini sonori»

La demolizione avanza e l'associazione Italia Nostra segnala il contenuto dell'atto di programmazione in lavorazione dal 2019

Procedono senza pausa i lavori condotti da Eni a Ravenna nell'area dell'ex raffineria Sarom di sua proprietà, nella prima periferia est della città a lato di via Trieste nel tratto tra il Pala De André e lo svincolo con la Classicana, per la demolizione delle torri Hamon, due camini di raffreddamento in cemento armato alti 55 metri di una particolare forma geometrica che servivano all'attività industriale cessata nel 1985 e divenuti un segno dell'orizzonte ravennate immortalati anche nel film «Deserto rosso» (1964) di Michelangelo Antonioni.

Sin dall'annuncio dell'abbattimento, il 27 marzo scorso per bocca del sindaco Michele de Pascale, il Comune ha affermato di non poter fare nulla per impedire la distruzione dei manufatti perché di proprietà privata. Eppure il piano urbanistico generale (Pug) dello stesso Comune – cioè il documento di dimensione comunale introdotto dalla legge regionale 24 del 2017 perché sia la cornice cui dovranno adeguarsi tutti gli interventi dalle strade alla mobilità, dalle scuole

alla bonifica, dagli insediamenti residenziali agli spazi commerciali – immagina ben altre sorti per le torri, definite «elementi da recuperare e rifunzionalizzare».

È stata l'associazione Italia Nostra, una onlus per la salvaguardia dei beni culturali, artistici e naturali, a portare all'attenzione dell'opinione pubblica quello che venne scritto nel 2021 nella stesura del Pug: «I due straordinari monumenti di archeologia industriale delle torri di raffreddamento dell'ex raffineria si fronteggiano a poca distanza dal canale Candiano suggerendo la prefigurazione di una piazza alberata (...), una grande piazza contemporanea capace di ospitare grandi eventi culturali, artistici, musicali, sportivi, sociali e ludici all'aperto, per donare alla città un luogo da sempre «ostile» attraverso un radicale capovolgimento di senso». Ancora nello stesso documento: «La piazza dei «camini sonori» (...) tiene insieme i due grandi camini di archeologia industriale (...) che il Pug intende conservare, tutelare e valorizzare».

### La nipote del regista Antonioni: «Non si può cancellare la storia»

Alla manifestazione per salvare almeno una delle due torri Hamon, organizzata dall'associazione Italia Nostra il 7 aprile in darsena di città, ha partecipato anche Elisabetta Antonioni, presidente dell'associazione che porta il nome dello zio Michelangelo Antonioni, il regista che con il suo film «Il deserto rosso», Leone d'Oro al Festival del cinema di Venezia del 1964, ha reso le torri Hamon di Ravenna (anche se non si tratta di quelle al centro del dibattito di questi giorni) una vera e propria icona. Elisabetta era sul set delle riprese a Ravenna: «Ogni epoca ha le sue caratteristiche, non si possono radere al suolo tutti i manufatti di un certo periodo perché non ci piacciono più. Capisco di non tenerli tutti, per questioni economiche, ma almeno una andrebbe conservata».

Il Pug è già stato assunto e pubblicato per le osservazioni dei cittadini ma non ancora adottato dal consiglio comunale, atto finale per la sua entrata in vigore.

Italia Nostra, supportata dai civici di Lista per Ravenna in consiglio comunale, chiede che venga risparmiata dall'abbattimento almeno una delle due torri, quella più a est che ancora non è stata interessata dai lavori.

In apertura della riunione del consiglio comunale del 9 aprile è stato discusso un question time presentato da Alvaro Ancisi (Lpr) per chiedere la conservazione di una torre ritenendola non di ostacolo alla presenza del fotovoltaico. La risposta dell'assessora Federica Del Conte (Lavori pubblici e Urbanistica) conferma l'intenzione del Comune di non muovere iniziative in tal senso. Del Conte ha ricordato che si tratta di manufatti senza vincoli di legge su un'area privata dove le operazioni di bonifica (in parte concluse nel 2021 e in parte da concludersi nel 2027) consentono solo usi di tipo industriale e non civico. (**and.a.**)

## LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di Federica Angelini

## Un'altra nave "allontanata" dai salvataggi



Per la decima volta il governo ha individuato Ravenna come "porto sicuro" per lo sbarco di naufraghi salvati dalle navi delle Ong che operano nel Mediterraneo allo scopo di salvare le vite dei migranti che tentano la traversata in condizioni spesso proibitive. Erano 202 - mercoledì 10 aprile - le persone a bordo della nave di Emergency, inclusi bambini sotto i 2 anni e profughi siriani che hanno spiegato come siano stati costretti a lasciare il proprio paese per non perdere la vita e non per la propria volontà. Ancora una volta il sindaco Michele de Pascale (e tra gli altri anche l'assessore Baroncini, **nella foto**) ad accoglierli come sempre con umanità e organizzazione (17 saranno i richiedenti asilo che resteranno in provincia, gli altri saranno invece distribuiti nel resto della regione). Il sindaco nemmeno in questo caso ha perso l'occasione per ribadire come l'intento del governo Meloni nel far attraccare le navi così a Nord sia quello di fatto di ostacolare il lavoro di salvataggio di vite umane delle Ong costringendole a giorni di navigazione nelle acque dell'Adriatico.

## ANTIFASCISMO

## "Cisco" a Castel Bolognese con Luigi Bertaccini

Entrano nel vivo gli appuntamenti per il 79° Anniversario della Liberazione di Castel Bolognese: Stefano "Cisco" Bellotti dialoga con Luigi Bertaccini venerdì 12 aprile alle 21 alla Biblioteca Luigi Dal Pane di Castel Bolognese. Stefano Bellotti, in arte "Cisco", cantautore italiano di musica folk rock ed ex frontman dei Modena City Ramblers, ripercorrerà la sua carriera fatta di musica ma anche di impegno raccontando i suoi oltre 30 anni di carriera in cui si sono intrecciate varie esperienze: con i Modena City Ramblers, con la Bandabardò senza tralasciare la carriera da solista. L'ingresso è libero e gratuito.

## Festa di Anpi per la Pace e la Costituzione a Lugo

Festa per la Costituzione e la Pace organizzata il 13 aprile da Anpi a Lugo, con la partecipazione di 15 classi tra quinte di scuola primaria e terze di scuola secondaria di primo grado. L'evento si terrà nel Pavaglione e inizierà alle 9 quando più di trecento studenti lo affolleranno con striscioni e disegni a tema e canteranno e leggeranno riflessioni sulla Costituzione e sulla Pace.

## UNIVERSITÀ



## IL MINISTRO NORDIO A RAVENNA

Venerdì 12 aprile (dalle 14) nella sala Corelli del Teatro Alighieri di Ravenna, si svolgerà il convegno "Economia in trasformazione e legalità d'impresa", che celebra il decennale del master in diritto penale dell'impresa e dell'economia. È prevista (dalle 17) la lectio magistralis del ministro della Giustizia Carlo Nordio.

## CLIMA

## Incontro con l'epidemiologa Maritano sulla salute planetaria

Ogni anno decine di migliaia di persone in Italia perdono la vita o contraggono malattie gravi e irreversibili a causa dell'inquinamento e della crisi climatica. Per affrontare questi argomenti, il Coordinamento ravennate "Per il Clima - Fuori dal Fossile" organizza l'incontro pubblico dal titolo "Pensare alla salute planetaria" con la presenza della dottoressa Silvia Maritano, medico epidemiologo dell'Università di Torino, membro dell'Associazione Italiana di Epidemiologia. L'appuntamento è per lunedì 15 aprile alle 20.30 a Ravenna, nella Sala Ragazzini di Largo Firenze (sul retro della Chiesa di San Francesco).

## IL LIBRO/1

## A Faenza la storia del Pci con Franco Conti

Franco Conti è l'autore del volume *Storia del P.C.I. di Faenza* (1945-1955) un viaggio all'interno di un periodo intenso e tormentato. Il volume sarà presentato venerdì 12 aprile alle 18 al Museo del Risorgimento e dell'Età Contemporanea nella Sala delle Feste di Palazzo Laderchi, in Corso Garibaldi, 2 a Faenza. Oltre all'autore intervengono Massimo Isola, sindaco di Faenza, Laura Orlandini, Ist. St. Resistenza ed Età Contemporanea, Vasco Errani, Daniele Bosi.

## IL LIBRO/2

## Dalla Prima Repubblica alla politica on demand: Pregliasco ospite a Prometeo

Martedì 16 aprile alle 20.45 al circolo Arci Prometeo di Faenza appuntamento con Lorenzo Pregliasco (giornalista e fondatore di YouTrend) che presenta il suo libro "L'Italia dalla Prima Repubblica alla politica on demand". Dalla nascita della Repubblica all'avvento dell'Antipolitica, passando per il boom economico, gli anni di piombo e Tangentopoli, l'autore indaga cosa è cambiato - e cosa no - nella sensibilità e nelle opinioni degli italiani e come siamo passati dall'adesione totale ai partiti di massa all'odierna «politica on demand».



NISSAN  
TRIPLICA  
GLI INCENTIVI  
Qashqai e-POWER

NISSAN  
ECOBONUS  
€ 6.000\*  
con permuta  
anche senza rottamazione

\*Valori ciclo combinato NEDC Nissan Qashqai e-POWER: consumi da 5,4 a 5,3 l/100 km, emissioni CO<sub>2</sub> da 120 a 117 g/km.

<sup>1</sup>Qashqai e-Connectivity MY24 e-POWER 190CV a € 34.280 prezzo chiavi in mano (I.P.T. e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). L'offerta è valida fino al 30/04/2024. L'offerta prevede la concessione di contributi statali previsti dal DPCM del 04/04/22 e alle successive modifiche introdotte dal DPCM del 04/08/22. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 30/04/2024.

DESTAUTO



CESENA  
Via Ravennate 1550

RAVENNA  
Via Faentina 173

destauto.it

PROMESSA NISSAN  
MILLE ATTENZIONI, ZERO PENSIERI.

L'ANALISI

L'economia ravennate ha frenato  
(più di quella regionale)  
La Camera di Commercio : «Valorizzare i giovani»

I dati del 2023 dell'Osservatorio dell'ente. Per l'anno in corso si stima di poter superare di qualche decimale la media italiana

Nel 2023, l'economia ravennate frena, condizionata, in particolare, dall'acuirsi delle tensioni geo-politiche, dalle condizioni finanziarie sfavorevoli per famiglie ed imprese e dalle pesanti conseguenze derivate da eventi climatici eccezionali, prima fra tutti l'alluvione dello scorso mese di maggio. È quanto emerge dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio, che evidenzia anche un peggioramento dei giudizi sugli ordini, un aumento delle attese sulla produzione e una valutazione di lieve decumulo delle scorte. Per l'Industria Manifatturiera la produzione si assesta a +3,9% con ordini che non superano il +1,6%; nelle Costruzioni il volume d'affari registra un -0,2%, mentre nel Commercio al dettaglio le vendite, sospinte da una inflazione ancora non del tutto assorbita, fanno registrare un +2%.

Il trend di crescita del valore aggiunto ravennate per il 2023 (+0,4%) rimane sotto a quanto previsto per l'Emilia-Romagna (+0,9%) e per l'Italia (+0,7), mentre per il 2024 (+0,6%) appare perfettamente in linea con quanto previsto in regione (+0,6%) e supererà di qualche decimale la media italiana (+0,4%).

«Il costante aggiornamento e l'analisi sulle condizioni dell'economia ravennate sono cruciali per contribuire a disegnare e suggerire le misure più appropriate per una maggiore crescita economica». Così **Giorgio Guberti, presidente della Camera di commercio di Ferrara e Ravenna**, che ha aggiunto: «Due i driver di sviluppo prioritari per la Camera di commercio, valorizzare i giovani, risorsa essenziale per lo sviluppo sociale ed economico del territorio, accorciando la distanza tra loro e il mondo del lavoro e dell'impresa, e l'attivazione della Zona Logistica Semplificata, un volano di sviluppo per l'intero contesto produttivo, finalizzato a portare semplificazioni e incentivi per il sistema imprenditoriale, e



attrazione di investimenti che diano impulso economico e logistico al territorio e stimolo al sistema portuale ed ai traffici mercantili marittimi».

Per quanto riguarda l'occupazione, l'Osservatorio vede in crescita la richiesta di cassa integrazione (+68,2%) da parte delle imprese e, in particolare, la richiesta di Cig ordinaria, soprattutto nel 3° e 4° trimestre 2023.

Nel 2022 l'occupazione aveva avuto un andamento in positivo (+0,4%), tendenza che, secondo le proiezioni di Prometeia, prosegue anche nel 2023 (+0,3%). La crescita degli occupati in provincia di Ravenna è prevista anche quest'anno e con un rafforzamento del ritmo (+0,5%).

IL BANDO  
Riqualificazione di negozi e pubblici esercizi:  
domande di contributi dal 16 aprile

La Regione Emilia-Romagna ha stanziato 10 milioni di euro per la riqualificazione di negozi e pubblici esercizi, con contributi a fondo perduto. Il bando, che sarà aperto dal 16 aprile al 14 maggio, vuole sostenere l'innovazione e gli investimenti delle imprese del commercio, di vicinato e ambulante, dell'intrattenimento e dei pubblici esercizi, anche polifunzionali. Il bando ha l'obiettivo di favorire la rigenerazione degli spazi e la realizzazione di investimenti atti a introdurre nuovi servizi e processi di cambiamento e di innovazione digitale e tecnologica necessari ad affrontare la trasformazione dei mercati nonché le nuove tendenze nei comportamenti dei consumatori.

«Si tratta – ha dichiarato l'assessore allo Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Annagiulia Randi – di una misura importante per gli imprenditori del nostro territorio e per questo ringrazio la Regione e in particolare l'assessore al Commercio Andrea Corsini. Si tratta di un sostegno che porterà beneficio non solo alle attività economiche, ma a tutta la città, in quanto gli interventi che rientrano nel bando sono finalizzati a favorire lo sviluppo dell'economia urbana attraverso modelli innovativi di riqualificazione, sostenibilità, potenziamento e gestione della rete dei servizi e degli spazi urbani. Nei giorni scorsi ho informato le associazioni di categoria di questa opportunità, invitando chi rientra tra i beneficiari del bando a fare la domanda nel minor tempo possibile visto che è prevista la chiusura anticipata della finestra al raggiungimento delle 400 domande». Le domande di contributo dovranno essere inviate alla Regione tramite applicativo Sfinge 2020 dalle 10 del 16 aprile alle 13 del 14 maggio. I contributi regionali saranno concessi a fondo perduto, nella misura massima del 40%, e per un importo mai superiore a 70 mila euro, a parziale copertura delle spese ammissibili.

Sono previste, inoltre, premialità legate alla collocazione delle attività in aree montane, interne, alluvionate, in caso di rating di legalità, di incremento occupazionale a tempo indeterminato e stabile nonché rilevanza di presenza femminile e giovanile. Maggiori risorse anche se gli interventi previsti nel progetto siano caratterizzati da una rilevante ricaduta rispetto ai temi della disabilità, dell'innovazione sociale e della qualità della vita, dello sviluppo sostenibile, e se si preveda il recupero dei materiali e la conseguente riduzione della produzione di rifiuti.

# I TUOI NUOVI SERVIZI SUPERPOTERI!

## BAR E RISTORANTI

Entra in Confesercenti e accedi agli strumenti per far crescere la tua attività, semplificando il tuo lavoro.

- Servizio fiscale
- Igiene alimentare
- Consulenza legale
- Bandi e accesso al credito
- Formazione continua
- Gestione del personale
- Tutela previdenziale
- Sicurezza e salute sul lavoro
- Agevolazioni Energia
- Acquistare o cedere un'attività

## TERRITORIO

## Interventi post-alluvione per 91 milioni di euro: il punto della Regione

In provincia 25 cantieri già conclusi, 47 ancora con i lavori in corso per la messa in sicurezza



Un tratto del fiume Ronco

A meno di un mese dal primo anniversario della tragica alluvione in Romagna, l'ultimo aggiornamento fatto dalla Regione a proposito dei lavori in provincia di Ravenna per ricostruzione e messa in sicurezza del territorio parla di 25 interventi sostanzialmente conclusi e 47 ancora in corso. In totale 84 interventi per circa 91 milioni di euro.

La Protezione civile provinciale ha concluso i 25 interventi per cui era soggetto attuatore sia all'interno dei Piani dell'Ocdpc (ordinanza del capo Dipartimento di Protezione civile) 992/23, sia all'interno dell'ordinanza 6 del 25/08/2023 del Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche (importo di 40 milioni 977mila euro). Solo uno di questi interventi (in comune di Faenza, a Reda) non è ancora terminato; presenta uno stato di avanzamento di circa il 90 per cento.

Ci sono poi 27 interventi – sui fiumi Lamone, Senio, Santerno, Marzeno e Ronco – per i quali l'ufficio territoriale è soggetto attuatore all'interno dell'ordinanza 8 del 28/09/2023 del Commissario; l'importo complessivo è di 21,4 milioni di euro. Di questi, 12 sono in corso, i restanti 15 sono in fase di progettazione.

A questi si aggiungono altri 20 interventi, sempre sui corsi d'acqua, dall'ordinanza 15 del 16 novembre scorso. Di questi due sono già stati ultimati, 5 sono in corso e gli altri 13 in fase di progettazione, per un importo di 22,8 milioni e tre interventi dell'ordinanza 19 finanziati con tre milioni già partiti.

Sul Ronco, nel comune di Ravenna, sono in partenza quattro cantieri da 300mila euro (per un totale di 1 milione e 200mila euro), per la sistemazione di frane degli argini e il ripristino di difese delle sponde mediante la posa di scegliere lungo tratti di arginatu-

re dalla lunghezza di circa 100 metri ciascuno. Sulla sommità degli argini, corrono viabilità comunali. In particolare, le opere interesseranno le località Cocolia, San Bartolomeo, Ghibullo e San Bartolo. Sempre sul tratto ravennate del Ronco si sta concludendo la progettazione di un intervento da 1,9 milioni per la ricostruzione di golene e il rinforzo dell'argine da Borgo Sisa a Durazzanino, al confine con il forlivese.

Sul Montone è al via un intervento da 300mila euro alla Chiusa di San Marco per il ripristino della sommità arginale interessata da smottamento.

Sul Lamone, a Formellino di Faenza, è in affidamento un cantiere da 350mila euro per il ripristino dei corpi arginali destro e sinistro e per la rimessa in quota delle sommità arginali.

Sul Santerno sono tre gli interventi in affidamento per un totale di 2,7 milioni. Alla confluenza tra Reno e Santerno, nei comuni di Lugo e Alfonsine (località Villa Pianta) con 500mila euro si procederà al ripristino di golene e argini franati in destra e sinistra Santerno, a seguito del pompaggio acque dal Canale destra Reno.

Sempre lungo il nodo Reno-Santerno, tra Santa Maria in Fabriago e Valle, fino a Ponte Pianta, sono previsti due interventi dal valore complessivo di 2,2 milioni: riguardano l'officiosità idraulica del fiume Santerno con la rimozione di vegetazione caduta, la sistemazione di frane goleanali e il consolidamento degli argini.

Sul Savio, è in ultimazione la progettazione di un cantiere da 1,9 milioni di euro che punta al ripristino dell'officiosità idraulica nel tratto tra Matellica e Cannuzzo, a Savio di Ravenna e Cervia, e all'adeguamento dei corpi degli argini a valle degli abitati di Castiglione di Ravenna e Cervia, fino alle località Bottega della Guarniera e Villa Ragazzena.

## ANTIMAFIA

### Al Palasport di Ravenna possono riprendere i lavori

I lavori del nuovo palasport di Ravenna, la "Città delle Arti e dello Sport", appaltati al Consorzio Research, possono essere ripresi. La Corte d'appello di Salerno con decreto numero 6/2024 (notificato al Comune di Ravenna il 3 aprile) ha infatti ripristinato il controllo giudiziario, ex articolo 34 bis del Codice Antimafia, nei confronti del Consorzio Research, con contestuale ripristino della sospensione della informativa interdittiva, emessa dal Prefetto di Salerno, del 12 aprile 2022. La sospensione dei lavori, avvenuta il 13 marzo scorso, si era resa necessaria a seguito della sentenza del Consiglio di Stato del giorno precedente, con la quale veniva annullata la precedente sentenza del Tar Salerno del 23 giugno 2023, che a sua volta disponeva l'annullamento dell'interdittiva antimafia emessa dal Prefetto di Salerno il 12 aprile 2022.

## LA PROTESTA

### Sciopero di Cgil e Uil per la sicurezza sul lavoro

I sindacati Cgil e Uil avevano già proclamato per tutti i settori privati uno sciopero generale a livello nazionale di 4 ore (le ultime di ogni turno) di tutti i settori privati e di 8 ore per il settore edile per giovedì 11 aprile, ma dopo la tragedia della centrale elettrica di Suviana dove ci sono stati lavoratori morti, dispersi e gravemente feriti, lo sciopero è diventato generale e per tutta la giornata in tutta la Regione. Confermate dunque le mobilitazioni previste che a Ravenna prevedevano un flash-mob dalle 15 alle 16.30 in piazza XX Settembre.

I sindacati in particolare criticano il sistema di subappalti che frammenta il lavoro, sistema che, stando alle prime notizie, era in vigore anche nella centrale idroelettrica sede del terribile incidente sul lavoro.

## AGRICOLTURA

### Tre giorni di fiera a Riolo Terme con mostre, mercatini, stand e la sfilata degli storici "Landini"

Giunta alla quindicesima edizione, la fiera AgRiolo si conferma un appuntamento importante per un territorio che ha una grande vocazione agricola di alto valore come Riolo Terme non solo per gli operatori del settore, ma anche a chi vuole avvicinarsi e conoscere il mondo agricolo e le sue caratteristiche. Venerdì 12 aprile alle 18 si apre il calendario degli eventi con le esposizioni di macchine agricole e florovivaistiche e con un convegno focalizzato sulle nuove possibilità di sviluppo nelle zone collinari. Durante le tre giornate della fiera, fino a domenica 14 aprile, le strade della località saranno animate da esposizioni di macchinari e innovazioni tecnologiche del settore, mercatini di prodotti locali, laboratori didattici e gli antichi giochi dell'aia, esposizioni di auto e moto d'epoca, trattori antichi e modellini radiocomandati. Non mancherà la Mostra del bestiame con razze bovine, suine e varie tipicità di allevamento avicunicolo, ovino ed equino. In occasione del 140° anniversario del marchio Landini, sarà possibile ammirare le sfilate e le mostre di moltissimi rari esemplari di uno dei marchi che ha fatto la storia della meccanizzazione agricola. Fra le novità della Fiera: in collaborazione con l'Istituto Alberghiero "Artusi" si terrà la Gara dei migliori Passatelli; l'Associazione "VivilPaese" condurrà attività di balli di gruppo per ragazzi disabili. Nel parco Pertini sarà inoltre in funzione uno stand gastronomico con specialità locali.

## IL GIARDINO CREATIVO

AL PARCO TEODORICO  
~ HANDMADE MARKET ~

**DOMENICA 14 APRILE  
DALLE 10 ALLE 19**

**DALLE 10.30 ALLE 12.30  
ANIMAZIONE PER BAMBINI  
CON TATA FATA**

**ALLE 15.30  
SPETTACOLO CIRCUS**

**PRANZO/PIC NIC DI RISTORO  
TEODORICO IN COLLABORAZIONE  
CON CAMPAGNA AMICA**

**PER INFO E/O PRENOTAZIONI  
342/0781133**

**INGRESSO CONSIGLIATO  
DA VIA POMPOSA**

## LIBRI/1

# Da Schiavone alla *Portalettere*: ScrittuRa Festival si espande

La rassegna diretta da Matteo Cavezzali giunge all'undicesima edizione e coinvolge un territorio sempre più vasto in provincia. Gli appuntamenti dal 16 aprile al 29 maggio

Sarà il noto e amatissimo scrittore **Antonio Manzini** ad aprire la nuova edizione di ScrittuRa Festival, l'undicesima, come sempre curata da Matteo Cavezzali con diverse novità, a cominciare proprio dall'ospite che il 16 aprile alle 18.30 incontrerà i lettori al teatro Goldoni di Bagnacavallo. Per l'inventore del vicequestore Rocco Schiavone è infatti la prima volta a ScrittuRa. «In effetti – racconta il direttore Cavezzali – era da tempo che cercavo di averlo nostro ospite, sono particolarmente contento perché arriva all'indomani anche dell'uscita di un giallo nella storica collana Mondadori». Manzini ha infatti di recente dato alle stampe *Tutti i particolari in cronaca*, un giallo senza Schiavone, lontano da Aosta, che scandaglia il tema sempre attuale tra colpa e giustizia mettendo in campo due personaggi che non sarà facile dimenticare: l'archivista Cappai e un giornalista passato alla cronaca nera dallo sport, a Bologna.

Ma quello con Manzini è solo il primo di una serie di incontri che proseguirà intensissimo fino al 28 maggio e arriva quest'anno a toccare ben dieci comuni. Partito da Ravenna, il festival infatti negli anni si è allargato innanzitutto alla zona del lughese e quest'anno tocca tutti i comuni dell'Unione della Bassa. «Questo è stato possibile grazie a un bando, Nutrimenti, che abbiamo vinto e che ci chiedeva di raggiungere anche luoghi in genere più marginali rispetto a queste iniziative». Ecco allora



che a Massa Lombarda ci sarà, per esempio, **Deborah Gambetta** con il suo nuovo romanzo, il 14 maggio, mentre **Luca Restivo** sarà a Sant'Agata sul Santerno il 21 maggio e **Marilù Oliva** e la sua *Iliade* al femminile a Conselice. Nel mezzo molte altre tappe con due momenti clou: dal 15 al 19 maggio a Ravenna,

in biblioteca Classense, saranno almeno tre gli incontri quotidiani con autori e autrici di fama quali, solo per citarne alcuni, **Vera Gheno** e **Ilaria Gaspari** ed **Eraldo Baldini** in questi giorni in libreria con il suo nuovo romanzo. Qui si svolgerà anche la "festa dei lettori" con tanto di Speed Date Letterario e lo "scambio

## Il premio Nobel Jon Fosse a Ravenna il 3 maggio

Venerdì 3 maggio nella Basilica di San Francesco, a Ravenna, alle 21, Jon Fosse, scrittore e drammaturgo norvegese, vincitore del Premio Nobel per la Letteratura 2023 riceverà l'Alloro di Dante, premio ideato da Paolo Gambi e conferito da Rinascimento Poetico e del Centro Dantesco.

**«Daniele Mencarelli è stato "richiesto" dagli studenti lughesi coinvolti nel progetto»**

di copie". «Un modo per incontrarsi e giocare con i libri» commenta Cavezzali.

Dal 23 al 27 maggio invece le giornate fitte di appuntamenti saranno a Lugo dove, tra gli altri, arriveranno **Francesca Giannone**, autrice del caso editoriale *La portalettere*, **Claudia Durastanti**, **Helena Janeczek**, già vincitrice di uno Strega, e anche **Daniele Mencarelli**, quest'ultimo scelto dagli studenti del Polo tecnico professionale. «Tra le novità di quest'anno - ci racconta infatti Cavezzali - abbiamo inserito anche un percorso sulla lettura che abbiamo svolto proprio al Polo, con gli studenti anche degli istituti professionali che

## LIBRI/2

## «La spiaggia ama il libro» sarà itinerante

Torna, a partire dal 10 luglio, la 32esima edizione di «Cervia, la spiaggia ama il libro», che terminerà il 15 agosto con il tradizionale «sbarco degli autori». Tra le novità di quest'anno la natura itinerante del festival, che per la prima volta abbandonerà gli appuntamenti fissi nel centro storico di Cervia o Milano Marittima, sfruttando gli spazi pubblici dell'intera cittadina e coinvolgendo anche Pinarella e Tagliata. A curare la rassegna (organizzata da Ascom) la giornalista Ilaria Bedeschi. Il tema di quest'anno sarà «Il sole della cultura», in felice contrapposizione alle tematiche relative all'alluvione che hanno caratterizzato l'ultima edizione.

La prima parte dell'elenco degli autori coinvolti sarà resa nota a inizio maggio, mentre il calendario completo verrà rilasciato a ridosso della partenza. Già in programma però un omaggio al giornalista e scrittore Giovannino Guareschi e due serate dedicate alle donne, una delle quali avrà un focus particolare sulle autrici del territorio.

## LIBRI/3

## Balzani, Baldini, Oliva e due mostre fotografiche A Lugo la stagione primaverile del Caffé Letterario

ScrittuRa Festival approda ormai da anni a Lugo e si intreccia con la storica rassegna del Caffé Letterario che prosegue nella primavera la sua programmazione con tantissimi appuntamenti all'Hotel Ala d'Oro e alla biblioteca Trisi tra cui quelli con Roberto Balzani (19 aprile), Danilo Rossi (29 aprile), Valeria Grasso (3 maggio), Valeria Barchi (17 maggio), Eraldo Baldini (3 giugno), Gianni Oliva (7 giugno), Ambra Radaelli (12 giugno). Durante la stagione primaverile saranno due le mostre fotografiche inaugurate nei corridoi dell'Hotel Ala d'oro. La prima, che sarà inaugurata sabato 13 aprile, è un'esposizione delle fotografie di Camilla Di Bella Vecchi dal titolo «Immutabili gesti». La seconda dal titolo «Sull'ombra di un pilastro» è di Teresa Galletti e sarà inaugurata sabato 1 giugno alle ore 18. Per concludere la stagione invernale, sabato 22 giugno alle ore 20,30, il Caffé Letterario in collaborazione con «Ass. Culturale Entelechia», propone la maratona letteraria sulla poesia bassa, burlesca e satirica dal titolo «L'altra poesia». La serata culturale sarà affiancata dalla paella valenciana.

## LIBRI/4

## Il Mondo di Omero tra danza e parole al Mulino Scodellino Tra gli ospiti anche Enrico Galiano

Al Mulino Scodellino di Castel Bolognese è in programma, dal 19 al 21 aprile, «Il mondo di Omero» con un programma letterario che vede il 19 aprile alle 17.30 Annella Prisco con il reading di Mary Attento e la presentazione del libro *Specchio a tre ante*, mentre il 20 aprile alle 17 ci sarà la presentazione dell'autrice madrina del festival Angela Ciaburri e alle 19 Massimo Cotto con «Gli Dei, le Donne, gli eroi del Rock». Il 21 si comincia alle 12 con il celebre autore e insegnante Enrico Galiano in «Nostalgia: grammatica di un sentimento» e «Odisseo in cerca di se stesso». Durante le giornate, sarà affiancato un programma di danza.

## AGENDA LIBRI/1

## Matteo Rubboli alla Feltrinelli di via Diaz

Venerdì 12 aprile alle 18 alla libreria Feltrinelli di Ravenna, in via Diaz, Matteo Rubboli presenta *L'ultima ora* La storia dell'uomo attraverso la pena di morte. Dialoga con l'autore Matteo Zaccarini.

## Le piazze di Ravenna in una raccolta di racconti

Martedì 16 aprile alle 17 alla Casa Matha di Ravenna in piazza Andrea Costa 3 si terrà la presentazione del volume *Agorà. Ombre e storia nelle piazze di Ravenna*, a cura di Anna Laura Riccardo, edito da La Valle del Tempo (Napoli, 2023). Nel libro sedici autori hanno fatto «risuonare gli echi della storia passata insieme alla vita e all'immaginario di chi oggi vive le piazze di Ravenna. Presentazioni e racconti sono firmati da Mario Battaglia, Paolo Bolzani, Wanda Calderoni, Guido Ceroni, Monica Fabbri, Nevio Galeati, Stefania Gambirasio, Mauro Mazzotti, Daniele Morelli, Cetty Muscolino, Alda Pellegrinelli, Patrizia Ravagli, Anna Laura Riccardo, Ada Sangiorgi, Nevio Spadoni, Elena Tenze.

Alla presentazione interverranno Massimo Bozzano, Primo Massaro, Federica Del Conte, Assessora all'Urbanistica, Anna Laura Riccardo, curatrice e autrice del volume e altri sette autori e autrici: Wanda Calderoni, Monica Fabbri, Nevio Galeati, Stefania Gambirasio, Mauro Mazzotti, Cetty Muscolino, Patrizia Ravagli.



Nella pagina accanto lo scrittore Antonio Manzini che aprirà Scrittura Festival il 16 aprile a Bagnacavallo. In questa pagina, da sinistra Vera Gheno e Francesca Giannone, autrice del romanzo La portalettere, entrambe ospiti della rassegna nelle prossime settimane tra Ravenna e Lugo.

Tra i momenti più “leggeri” anche l’anteprima di uno spettacolo su Artusi con Niccolò Califano

di solito non vengono coinvolti in questo tipo di laboratori perché si pensa possano essere meno interessati alla lettura e invece è stata un’esperienza molto interessante e di grande successo. Ai ragazzi di Lugo abbiamo anche chiesto quale autore avrebbero voluto invitare ed è emerso proprio il nome di Mencarelli». Tra le novità che finalmente prendono corpo, dopo il necessario rinvio del 2023 a causa dell’alluvione, ci sono anche le giornate a Faenza. «Sì, ne sono particolarmente contento perché l’anno scorso siamo riusciti solo a salvare un appuntamento, nel mezzo del disastro». Cavezzali andò di persona a spalare

fango alla biblioteca Manfrediana ed è il curatore di una raccolta di racconti pubblicata da Solferino proprio per raccogliere fondi a favore delle biblioteche colpite. A Faenza sono previsti sei eventi in due giorni, il 26 e 27 aprile con diversi autori. «Sono in particolare felice della presenza di Pino Cacucci, di cui da tempo aspettavo il ritorno». E un altro ritorno sicuramente gradito è quello di Francesco Costa che, con il suo recentissimo Frontiere, chiederà il festival il 29 maggio alle 21 al teatro Binario di Cotignola. Tantissimi dunque i temi che saranno attraversati in questi mesi, dalle riletture dei classici come Kafka e Omero, alla storia moderna e contemporanea con Antonio Iovane, Nicoletta Verna e Roberto Balzani. In questa edizione, poi, a un anno dalla alluvione, non potevano mancare i temi ambientali di cui parlerà in particolare Vincenzo Levizzani, direttore dell’Istituto di scienze dell’atmosfera e del clima del Cnr. Massimo Polidoro invece porterà il pubblico a conoscere le meraviglie dell’universo e della natura dell’ultima lezione di Piero Angela. Ma l’attualità sarà protagonista anche con Jennifer Guerra, tra le più

interessanti autrici femministe e con uno dei massimi esperti al mondo di Intelligenza Artificiale Nello Cristianini. Spazio all’ironia e alla satira, oltretutto con Luca Restivo anche con Luca Bottura. E poi ancora arte, scienza, filosofia e cultura gastronomica. Su questo in particolare da segnalare l’appuntamento con l’anteprima di “Pop Artusi” a Lugo, uno spettacolo sulla cultura gastronomica italiana con Niccolò Califano, reduce dall’ultima edizione di Masterchef, e Matteo Cavezzali. «Da tempo - ci racconta il direttore - pensavamo di fare qualcosa del genere. Niccolò è stato uno dei ragazzi che ha partecipato ai laboratori della non-scuola al liceo quando io era la sua “guida” (una sorta di regista dello spettacolo). Da allora siamo sempre rimasti in contatto e finalmente è arrivato il momento di fare qualcosa insieme». Infine non mancheranno come sempre anche grandi nomi di autori che scrivono per un pubblico di ragazzi o cosiddetti “giovani adulti” quali Davide Morosinotto, Lidia Traversi, Alessia Canducci e Veronica Truttero. Il programma completo è consultabile su [www.scritturafestival.com](http://www.scritturafestival.com)

**Quasi settemila titoli “made in E-R”**

Secondo l’Aie (Associazione Italiana Editori) nel 2022 le case editrici in Emilia Romagna erano 134 (ossia l’8,5 % di quelle nazionali) per una produzione, sempre nel 2022, di 6.731 titoli, pari al 7,8 per cento del quadro nazionale; di questi 903 sono i titoli per ragazzi e 5.105 quelli di varia per adulti. E quanti sono i lettori in regione? In tutto il 44,1 per cento della popolazione, un dato in calo rispetto al 48,1 per cento del 2018 ma comunque sopra il 39,3 per cento della media nazionale. Di questa percentuale il 43,7 per cento legge tra 1 e 3 libri l’anno, il 39,5 per cento tra 4 e 11 libri e solo il 16,8 per cento (in crescita rispetto al 15,4 del 2018) sono i “lettori forti” che superano i 12 libri l’anno.

**AGENDA LIBRI/2**

**A Classis Cerioli e Vacchi parlano di Laodomia Bonanni**

Il 13 aprile, alle 11 si tiene il nuovo appuntamento della rassegna “La meraviglia abita qui: le conversazioni di Classis” con Laodomia Bonanni: con un piede nella storia. Quando la letteratura fotografa la vita con Ilaria Cerioli e Luana Vacchi.

**Le riflessioni sulla vecchiaia di Caramore alla Biblioteca di Cervia e a Sala Melandri**

Venerdì 12 aprile alle 18 a Casa Melandri, in centro a Ravenna, e sabato 13 aprile alle 16 alla Biblioteca di Cervia, Gabriella Caramore presenta il suo libro L’età grande. Riflessioni sulla vecchiaia (Garzanti, 2023) dialogando con Luana Neri e Ivan Grossi, dell’Associazione ABC.

**Graziano Lonardi a Liberamente con il suo romanzo**

Sabato 13 aprile alle 17.30 alla libreria Liberamente, in viale Alberti a Ravenna, Graziano Lonardi parlerà del suo thriller Il lupo sotto la pelle, edito da Bookabook. Presenterà l’incontro la giornalista Roberta Gasperoni.

**La Bottega Bertaccini ospita Giordano Dalmonte e il suo filo rosso**

Sabato 13 aprile, alle 17.30, alla Bottega Bertaccini di Faenza lo scrittore Giordano Dalmonte presenterà il suo libro Il lungo filo rosso (Edizioni Scatole Parlanti), in compagnia di Mario Baldini. Il romanzo, ambientato in Romagna, srotola “un lungo filo rosso” che collega le vicende del protagonista Osvaldo, partigiano e fervente antifascista, e i personaggi del nucleo familiare a lui legati.

**Merikipe Café**

**Rockin' Food**

COCKTAIL, GASTRONOMIA E MUSICA DAL VIVO

|                                                                                                             |                                                                                                     |                                                                                                                                                             |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Aprile</b><br>Sab. 13, h. 18<br><b>GioGala &amp; Mr. C</b><br>Sab. 27, h. 18<br><b>ClochArt Acoustic</b> | <b>Giugno</b><br>Me. 05, h. 21<br><b>Vesper Lynd Trio</b><br>Me. 19, h. 21<br><b>Tangerines</b>     | <b>Agosto</b><br>Merc. 28, h 21<br><b>Martina's Trio</b>                                                                                                    |
| <b>Maggio</b><br>Sab. 18, h. 18<br><b>lyric-On</b>                                                          | <b>Luglio</b><br>Merc. 03, h 21<br><b>Alessandro Baro</b><br>Merc. 17, h 21<br><b>I Latì Oscuri</b> | <b>Settembre</b><br>Sab. 14, h 18<br><b>Margaritas</b><br>Sab. 28, h 18<br><b>North Cape lights</b><br><b>Ottobre</b><br>Sab. 12, h 18<br><b>Encuentros</b> |

Info e prenotazioni tavoli 0544 38135 numero attivo anche su WhatsApp Seguici sui social @merikipe\_cafe

## L'INTERVISTA

# Eraldo Baldini torna alla narrativa: «Con l'età sono diventato più selettivo»

A cinque anni dall'ultimo romanzo, lo scrittore ravennate è in libreria con *Le lunghe ombre fredde*, una storia ambientata nel Dopoguerra che intreccia tragedia e memoria nelle campagne romagnole

di Iacopo Gardelli

Dopo un'attesa di quasi cinque anni, Eraldo Baldini, il maestro del gotico rurale, è tornato alla narrativa con *Le lunghe ombre fredde*, romanzo storico pubblicato per i tipi di Rizzoli. Ambientato in Romagna nell'immediato Dopoguerra, il nuovo lavoro di Baldini affronta la difficile fase della ricostruzione a partire da due protagonisti, Fausto e Brigit, che si conoscono a Mauthausen durante la liberazione del campo da parte degli americani. Una coppia ferita e cementata dai dolori della guerra, che nasconde però segreti difficili da confessare.

**Sono passati cinque anni dal tuo ultimo romanzo: non è più così frequente che un autore si prenda i tempi fisiologici per scrivere i suoi libri. Quali sono le ragioni di questa attesa?**

«Con l'età è normale che i ritmi rallentino. E diciamo anche che sono diventato più selettivo: porto avanti solo l'idea che vale davvero la pena di perseguire. Ci sono ancora momenti in cui mi vengono molte idee. Nascono all'improvviso, ma per formarsi hanno bisogno di tempi più lunghi».

**Anche quest'idea c'era da molto tempo?**

«Sì, e ho aspettato il momento giusto per realizzarla. Ci sono momenti in cui si sente voglia e bisogno di scrivere. Arrivano con meno frequenza rispetto a quando ero più giovane, e quando arrivano cerco di assecondarli. L'idea riguardava delle sensazioni che ho vissuto per motivi anagrafici. Essendo nato nel '52, quand'ero bambino sentivo in casa molti discorsi sulla guerra. La memoria della guerra era ancora fresca e dolorosa. Ho conosciuto persone che l'avevano fatta, che erano state in prigionia. Quel tipo di narrazioni ed emozioni ha accompagnato la mia infanzia e la mia giovinezza. Ma non parlo solo di racconti. La guerra era ancora lì, anche a livello materiale. Pensa che a casa mia c'erano state le cucine e i magazzini dei canadesi, i soldati che avevano liberato la zona di Russi. Finché sono vissuto dai miei, i polli hanno mangiato dagli elmetti dei canadesi, che erano più adatti di quelli tedeschi perché erano bassi come scodelle. Le cancellate erano fatte con la lamiera che gli Alleati usavano per costruire piste d'atterraggio di fortuna. O ancora, molti degli strumenti che avevamo in casa, vanghe o attrezzature per orto, erano marchiate Canadian Army. Cose lasciate dalla guerra che trovavano nuova vita grazie all'inventiva contadina».

**Dunque, il Dopoguerra...**

«La storia parte da due giovani, un ragazzo e una ragazza, che si conoscono nel campo di Mauthausen quando questo viene liberato dagli americani. Ognuno di loro porta un fardello e decidono di rimanere assieme. Cercano con tutte le forze di approdare a una vita normale e vengono a vivere qui, nel nostro territorio, nella zona delle paludi. Un posto molto isolato, perché la memoria del campo provoca in loro un desiderio di quiete. Si fanno una famiglia, lentamente si integrano in questa comunità, a una volta molto marginale. Ma non è un'integrazione facile. Lei è tedesca. E anche i cinque figli sono biondissimi, parlano spesso tedesco fra loro...».

**Non molto benvenuti, immagino.**

«Nemmeno osteggiati però. Il forestiero, in quegli anni lì, non era abituale come ora. E lei, dopo tutto, è tedesca... Si fanno una vita, ma lei racconta pochissimo di se stessa. Nemmeno suo marito conosce il suo passato. Che cela un grosso e importante segreto. Il libro parla anche di questo: del peso del passato, di come farci i conti; di come il vissuto dei padri ricada spesso sui figli».

**Come vuole la tragedia classica.**

«Sì. Questo libro ha qualche caratteristica della tragedia classica, a ben vedere. È un discorso sulla guerra, su come è passata nel nostro territorio. E su come in realtà non sia mai finita. Conti in sospenso e frizioni sono andati avanti per decenni. Questo passato non passa né facilmente, né in fretta».

**Hai voluto forse parlare dell'Italia? Sono anni, quelli del Dopoguerra, in cui si è fatto di tutto per dimenticare le macerie. Forse l'abbiamo fatto troppo in fretta.**



«È così. Il libro si svolge nel periodo della ricostruzione e del boom economico, in cui si approda a nuovi stili di vita. Ma le cicatrici rimangono, e per alcune persone sono talmente profonde che è difficile raccontarle o condividerle. Ormai lo sappiamo bene, il racconto dei campi è diventato quasi un Leitmotiv: ci sono memorie che si possono raccontare, ma solo chi le ha vissute le può veramente capire».

**Il paradosso di Primo Levi, che aveva paura di non essere creduto.**

«Suo e di tanti altri. Ne ho conosciuti di reduci dei campi. Ho conosciuto Shlomo Venezia, lo scrittore di *Sonderkommando Auschwitz*. Ho fatto lunghe chiacchierate con lui. Shlomo è riuscito a parlare della sua esperienza soltanto da vecchio. La sua famiglia non ha saputo niente finché non gliel'ha detto lui».

**A proposito di memorie e macerie: sei sempre stato un commentatore acuto e presente della vita di provincia. Il caso del momento sono le Torri Hamon, che rappresentano la memoria industriale della città. Che idea ti sei fatto sulla loro demolizione?**

«Mio nonno diceva: “e' bsognerebb fèl, s'us po' fè”, ovvero, bisognerebbe farlo, se si può fare. È chiaro: sarebbe bello che fossero conservate. Quando si andava al mare – e dalla campagna noi ci si andava poche volte – l'arrivo era annunciato dalla Sarom. Fanno parte della mia memoria affettiva. Ma non conosco i dettagli della questione, quanto sia oneroso o difficile salvarle, e non voglio dire cose inesatte, che vadano al di là di quella che è la mia impressione affettiva. Mi piacerebbe che almeno a una cosa salvarsi. Ma us fa, s'us po fè».

**In questi giorni si è discusso molto attorno alle copie vendute dei libri finalisti allo Strega. Molti commentatori sono caduti dal pero, evidenziando i numeri molto bassi delle vendite, a volte solo poche centinaia. È sempre stato così, o c'è stato un peggioramento?**

«Dal mio osservatorio, molto limitato, posso dire che c'è stato un peggioramento. Rispetto a trent'anni fa si vende meno. Ci sono, da parte degli editori, delle strategie poco chiare e poco efficaci. Sapendo che su ogni libro c'è solo un piccolo margine di guadagno, l'escamotage è quello di pubblicare un sacco di libri. Da ognuno ci si guadagna poco, e alla fine si tira fuori la pagnotta. Ma questo non fa che peggiorare la situazione. In commercio invece di 10 libri ne hai 10 mila, ma il numero dei lettori è sempre lo stesso».

**E tu, come vai? Continui ad avere uno zoccolo di lettori affezionato?**

«Sì, uno zoccolo duro di lettori ce l'ho. So che quel tot di copie le vendo perché le ho sempre vendute. Sono molto fortunato: sono riuscito a campare di scrittura. Dal '97 vivo di libri

e di diritti d'autore. Non mi sono certo arricchito, sia chiaro, ma quello era il mio obiettivo. E, tra narrativa e saggistica, fino alla pensione ci sono arrivato. Mi sono ritagliato una fascia di pubblico che mi è sempre rimasta fedele».

**Un traguardo che forse oggi è diventato più difficile.**

«Credo di sì. Non sono cambiate solo le strategie editoriali, è cambiata anche la forma stessa delle case editrici. Ho cominciato a pubblicare per Einaudi all'inizio degli anni Duemila. Il contratto l'ho fatto a voce, durante una cena a Mantova assieme a Giulio Einaudi. Io non avevo mai pubblicato con loro. Ero certo che non avesse la più pallida idea di chi fossi. Alla fine della cena, Einaudi mi guarda negli occhi e mi chiede: “Allora Baldini, quand'è che diventi dei nostri?”. Il giorno dopo avevo il contratto scritto e ho cominciato a collaborare con un editor, il più bravo che io abbia mai conosciuto, Severino Cesari, con cui siamo andati avanti per quasi vent'anni. Oggi queste condizioni non ci sono più, e vengono a mancare punti di riferimento reciproci fra autori, editori, mercato. Il turn over dentro le case editrici è enorme. L'ultimo mio romanzo con Rizzoli è di cinque anni fa: sono bastati questi pochi anni perché cambiasse tutto. Non ho più parlato con le stesse persone. Non è una critica alle case editrici, ma una semplice constatazione dell'evoluzione del mercato».

**E tutto questo, inevitabilmente, porta a un abbassamento della qualità dei lavori?**

«Io sono l'ultimo che potrebbe parlare, in realtà. Ma detto fuori dai denti, ho l'impressione che la narrativa abbia subito un abbassamento di qualità. E non solo in Italia, sia chiaro. Per tornare al Dopoguerra del mio romanzo: allora, se volevi leggere un buon libro appena uscito, avevi solo l'imbarazzo della scelta. Oggi non è così. Non credo che la ragione sia che gli scrittori siano meno bravi: più probabilmente esercitano il loro mestiere sotto altre forme. Ad esempio: vedo serie tv meravigliose. Se chi oggi scrive serie tv fosse nato 40 anni fa, forse avrebbe scritto romanzi».

**Lo spazio della letteratura si è contratto.**

«Ed è forse calato anche il livello dei lettori. Le statistiche ci dicono che si usano meno parole di un tempo, che si scrive e si leggono preferibilmente testi brevi... Si è innescato un meccanismo al ribasso che ha portato a difficoltà oggettive. E nonostante tutto questo in Italia si pubblicano quasi 200 libri al giorno! Quante copie potranno mai vendere! (*Ride, ndr*)».

**«La qualità si è abbassata: chi oggi scrive serie Tv forse 40 anni fa avrebbe scritto romanzi»**

## LA RECENSIONE

## Alberi: un “quaderno di acquerelli” per svelare scorci di vita, personaggi e natura

Fernandel pubblica un'originale e raffinata raccolta di racconti di Primo Fornaciari

### I trent'anni dell'editore

Compie trent'anni la casa editrice ravennate Fernandel, guidata sin dalle origini da Giorgio Pozzi. Era infatti il 1994 quando iniziò a uscire l'omonima rivista letteraria, «fondata - si legge sul sito dell'editore - con l'ambizione di porsi come mezzo di confronto e di scambio per le diverse esperienze di scrittura. Per tredici anni la rivista Fernandel è uscita in cartaceo, distribuita in libreria e su abbonamento, e a partire dal luglio 2007 è passata a una dimensione esclusivamente online, gratuita per tutti, su questo sito». Tra i primi autori proprio di questa rivista c'era lo stesso Fornaciari.

Dal 1997 è iniziata anche la pubblicazione di romanzi, con particolare attenzione ai temi giovanili.

Tra gli esordi “eccellenti” dell'editore ravennate ci sono autori oggi di chiara fama come Paolo Nori, Gianluca Morozzi, Grazia Verasani, Piersandro Pallavicini. In catalogo anche titoli di Eraldo Baldini, raccolte di racconti e volumi che, in linea generale, non inseguono mai le mode editoriali del momento e mostrano sempre una particolare attenzione all'uso della lingua.

Tra le ultime pubblicazioni, anche l'esordio letterario del ravennate Iacopo Gardelli, tra l'altro nostro collaboratore, che presenterà il suo romanzo “balneare” *L'Alsir* venerdì 12 aprile alle 17.30 alla Chiesa dei Servi di Forlimpopoli nell'ambito “Pagine a Km 0”.

Potrebbe essere paragonato a un quaderno di schizzi o forse a un albo di acquerelli, il nuovo libro dell'autore ravennate Primo Fornaciari, appena pubblicato dall'editore Fernandel. *Alberi* è una raccolta di brevi racconti, una o due pagine l'uno, che inquadrano un istante della vita dei protagonisti: momenti un po' sghebbi, marginali, non particolarmente significativi di per sé, non unici, momenti come possono essercene stati tanti prima e tanti ce ne saranno poi. Vediamo uomini e donne alle prese con i pensieri che li attraversano mentre sono in casa o stanno per uscire, mentre attraversano un cortile, si affacciano a una finestra, si preparano un caffè. Sono soprattutto storie di solitudini, ricordi, occasioni mancate, memorie. Vite comuni colte nell'intimità di un rimpianto, di un sogno mai realizzato, di una paura inconfessabile, del timore della malattia. In questi quadri di vita quotidiana così allo stesso tempo letterari e realistici, venati di una malinconia pervasiva ma non soffocante, trova sempre spazio un albero, ogni volta diverso, dal Ginkgo Biloba al Pino Marittimo che dà il titolo al racconto. *Alberi* autotoni o arrivati qui da panorami più esotici ma che nelle vite dei protagonisti, diventano presenze a volte fugaci, a volte costanti, marginali o centrali. Tramite l'elemento arboreo Fornaciari ci porta a osservare il dettaglio che accompagna tutte le vite umane spesso trascurato o dato per scontato. Sono gli alberi che troviamo nei cortili delle case, nei parchi, lungo la strada, in campagna. Alberi che sono vere e proprie presenze, forme di vita che ci accompagnano. Non ci sono particolari tensioni ecologiste, non ci sono battaglie per salvare alberi in pericolo, non è questo un libro di militanza. Tanto meno è un libro di botanica, anche se il titolo potrebbe trarre in inganno. Gli alberi appaiono come presenze spesso ai margini, un po' come gli stessi personaggi che Fornaciari ci racconta. Eppure, alla fine della lettura si finisce inevitabilmente per saperne un po' di più di alberi e anche dell'animo umano, ci si trova a osservare con maggiore attenzione le piante che ci circondano ogni giorno e, insieme a loro, anche i nostri vicini, colleghi, sconosciuti che potrebbero essere protagonisti di altrettanti racconti.

Una lingua mai retorica né roboante, priva di inutile orpelli, al tempo stesso lieve e precisa, capace di aprire squarci su vite intere descrivendo gesti semplici, piccoli dettagli quotidiani di impiegati, pensionati, aspiranti poeti, donne e uomini, spesso in età matura e impegnati in una sorta di dialogo con una natura ridotta a un'aiuola o poco più. Non mancano rimandi e citazioni letterarie, che però non diventano mai il centro del libro che sembra quasi in realtà procedere per ellissi. Poteva essere solo un bell'esercizio di stile che partiva da una bella idea e invece *Alberi* è un libro originale e raffinato che riesce in poche righe (e poche pagine) a toccare corde profonde fino a sfiorare e far vibrare quelle che riguardano i grandi temi dell'esistenza stessa. Complimenti ad autore ed editore.

Federica Angelini



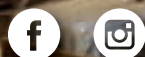
Primo Fornaciari con una copia del libro edito da Fernandel “Alberi”. Lo scrittore presenterà il libro alla “Liberamente” di viale Alberti sabato 20 aprile

**LIBRERIA  
SCATTISPARSI**

DOVE TROVI I LIBRI  
CHE NON SAPEVI DI CERCARE

Libri di seconda mano  
e foto d'epoca  
(valutiamo libri usati da ritirare)

Via S. Agata 8, Ravenna  
Tel. +39 393 97.77.780



scattisparsiphot@gmail.com  
www.scattisparsi-libreria.com

# QUAND'ERO FOTOGRAFO

Mostra Fotografica a cura di Fabrizio Bergonzoni

## TRENTASEI SCATTI di Massimo Carioti

Inaugurazione 19 aprile, ore 17 | 19 aprile > 24 maggio

CON 2 SALE DI CONSULTAZIONE DOVE ESPLORARE

Tutti i giorni 09.30-13.00/15.30-20.00 - Mercoledì chiuso - con possibilità di acquisto online e spedizioni in tutta Italia

**DOMENICA APERTO**

## ALLUVIONE/1



A sinistra Roberto Mercadini alla Manfrediana in uno degli eventi organizzati per promuovere la raccolta fondi; a destra solo una parte dei libri andati distrutti con l'alluvione



## Raccolti oltre 530mila euro: possono partire i lavori alla Manfrediana, «bombardata» dall'alluvione

I soli danni strutturali della biblioteca faentina superano i 700mila euro, a cui si devono aggiungere i 20mila volumi andati persi

Prenderanno il via nelle prossime settimane i lavori di ripristino delle sale alluvionate all'interno della biblioteca Manfrediana di Faenza, divenuta simbolo del patrimonio culturale perduto a causa degli eventi catastrofici di maggio 2023. C'è voluto quasi un anno per raccogliere il denaro sufficiente per l'avvio del cantiere (i soli danni strutturali superano infatti i 700mila euro, ai quali va sommato il costo dei 20mila volumi andati persi e da riacquistare, per un totale di circa un milione), ma la raccolta fondi non si ferma,

nella speranza di arrivare a un recupero totale degli spazi e dei beni perduti. Le erogazioni liberali che verranno utilizzate per il recupero delle sale arrivano oggi a un totale di circa 530mila euro, affiancato dalle donazioni di arredi e libri e di fondi per il loro acquisto.

Il 16 maggio dello scorso anno, l'acqua e il fango che correvano per corso Saffi fecero breccia tra le mura della biblioteca, invadendo la sezione di letteratura, viaggi e lingua e la sala dei ragazzi per oltre un metro e trenta di altezza.

Dei 21.500 volumi del catalogo di letteratura, se ne sono salvati meno della metà, e la stessa sorte è toccata alle categorie vicine.

I danni strutturali invece, sono stati definiti dai lavoratori della biblioteca (a partire dalla direttrice Daniela Simonini) «oaragonabili a quelli inflitti dai bombardamenti durante la seconda guerra mondiale» aggiungendo però che «fortunatamente, in questo caso i testi rari, antichi e i manoscritti sono stati risparmiati, e siamo riusciti a riacquistare quasi 3.000 volumi del catalogo, aggiungendone dei nuovi grazie alle donazioni».

Le porte della biblioteca si sono riaperte l'8 luglio, a poco meno di due mesi dall'alluvione «Siamo ripartiti in sordina - specifica la direttrice - ma riscuotendo comunque un immenso calore da parte della città».

Da luglio infatti la Manfrediana è attiva attraverso i suoi «punti prestito», ma gli ambienti interni alla biblioteca non sono accessibili: «I lettori sono stati pazienti e calorosi, il transito e la richiesta di prestito è in linea con il pre alluvione, ma mancano gli spazi: i libri sono stipati in quattro vetrine, che cerchiamo di aggiornare costantemente, ma manca la sensazione di camminare lungo gli scaffali colmi di libri, perdendosi a sfogliarli e toccandoli con mano».

L'acquisto dei nuovi volumi, arredi e dispositivi e l'intervento di recupero degli spazi sono stati resi possibili grazie alle sole donazioni, a partire da quelle dei lettori, che dal primo momento si sono stretti attorno alla biblioteca spalando fango, lavando e asciugando ciò che poteva essere recuperato, dalle donazioni di giornali e case editrici e all'intervento della Rete Biblioteche Vicentine, che ha raccolto in favore della realtà faentina oltre 27.000 euro. «In parallelo sono state aperte una raccolta fondi con art bonus, che consente un credito di imposta, pari al 65% dell'importo donato, e la possibilità di effettuare donazioni attraverso l'Iban comunale, specificando «per biblioteca» nella causale. - continua Simonini -. Abbiamo anche organizzato una mostra dedicata ai manoscritti e creato una ras-

segna di incontri e laboratori chiamata «Bellezza spalata», al fine di incentivare le donazioni e di restituire ai più piccoli parte di ciò che la catastrofe ha distrutto». I bambini e i ragazzi sono infatti stati i più colpiti, perdendo non solo due terzi del catalogo a loro dedicato, ma anche l'importante spazio didattico all'interno della biblioteca: «Proprio per questo gli eventi di promozione della lettura e i laboratori nelle scuole non si sono mai fermati: abbiamo cercato di restare presenti sul territorio, ricevendo anche il sostegno di associazioni e privati che hanno deciso di regalarci laboratori e workshop». Tra loro anche Chiara Carminati, che organizzerà venerdì 19 aprile un laboratorio dedicato alla bellezza nascosta nelle piccole cose, pensato per i più piccoli ma aperto anche ad adulti e genitori.

«La vicinanza da parte della comunità è tangibile e fa bene al cuore: una coppia

che ha vissuto a Faenza per solo un periodo della sua vita ha festeggiato il 50esimo anniversario di matrimonio e ha chiesto a parenti e amici, al posto di un regalo, una colletta in favore della Manfrediana. Lo stesso ha fatto una giovane coppia di sposi, raccogliendo fondi per l'acquisto di libri - conclude Simonini -; dallo Stato invece, ancora nessuna risposta. Stanno partendo in questi giorni le prime richieste di risarcimento tramite le associazioni di categoria. La situazione è difficile per tutti, ma di aziende e privati almeno si parla, agli istituti culturali non si fa cenno da nessuna parte. Solo in provincia, oltre alla nostra biblioteca, hanno riportato ingenti danni tra gli altri anche il museo Carlo Zauli, le biblioteche di Castel Bolognese, Solarolo, Lugo e Sant'Agata, il Teatro Rossini di Lugo. Tutte queste realtà, pubbliche e private, sono state lasciate in disparte. Le tante promesse fatte non sono state mantenute, ma vogliamo essere ancora fiduciosi. La paura oggi, a distanza di un anno dall'alluvione, ma con ancora tanto da ricostruire, è quella di essere dimenticati, anche da una Regione tanto attenta come la nostra».

**Maria Vittoria Fariselli**

## LUGO



### ALLA «TRISI» INAUGURATO UNO SPAZIO «BEBÈ» TRA I LIBRI

Un nuovo servizio rivolto alle famiglie con bambini da 0 a 6 anni: lo Spazio bebè, una zona confortevole e accogliente, per rispondere alle esigenze dei più piccoli. È stato inaugurato nei giorni scorsi nella biblioteca Fabrizio Trisi. In quest'area i genitori potranno trovare una sedia con cuscino per allattamento, uno scaldabiberon, tappetoni morbidi per far gattonare e giocare i piccoli, e una selezione di giochi per stimolare la loro curiosità e creatività. Per i bimbi dai 3 ai 6 anni sono inoltre state messe a disposizione nuove sedie e un tavolo per disegnare. L'obiettivo è che le famiglie considerino la biblioteca uno spazio da vivere nella quotidianità, un luogo dove passare del tempo con i propri figli leggendo un libro o giocando.

Come ricorda l'assessora alla Cultura Anna Giulia Gallegati: «Con la biblioteca Trisi negli ultimi anni abbiamo sviluppato un percorso dedicato al gioco come occasione per trascorrere un tempo di qualità e di relazione, in famiglia e tra amici. Siamo partiti con la costruzione di una sezione giochi da tavolo per i ragazzi, dai 6 ai 12 anni, e Terradimezzo dai 13 anni e oltre. Da gennaio 2024 è stato attivato il servizio di prestito dei giochi da tavolo per famiglie e scuole».

## ALLUVIONE/2

## La libreria indipendente di Lugo sepolta dal fango: «Ci ha aiutato anche Gigi Datome»

I titolari: «Abbiamo pensato di non farcela, ma la solidarietà dei clienti ci ha sorpreso»



Il mercatino con i libri alluvionati allestito l'anno scorso dalla libreria Alfabetà; qui a destra la visita di Gigi Datome



Oltre quarant'anni fa, nel 1979, apriva i battenti Alfabetà, la prima libreria indipendente di Lugo. Una realtà ancora oggi unica nella cittadina, nata dall'idea di Massimo Berdondini e resa possibile grazie all'affiancamento della socia Marinella Fabbri. «Essere librai indipendenti ci permette di scegliere in piena libertà le nostre proposte, senza vincoli di catalogo con determinate case editrici - racconta Fabbri -. Nei tanti anni di attività abbiamo sempre mantenuto una proposta varia e curata, inserendo anche una sezione di cartoleria molto apprezzata dai più piccoli».

Poco meno di un anno fa però, Alfabetà e la sua storia hanno rischiato di venire sepolte per sempre dal fango dell'alluvione, con l'acqua che ne riempì i locali fino a un metro e quaranta centimetri per due giorni.

In un post sui social pubblicato immediatamente dopo la tragedia, tra le immagini di scaffali divelti e decine di libri e quaderni sparsi nel fango, i titolari scrivevano: «Questo è quello che resta di 44 anni di lavoro e sacrifici» e, come racconta Fabbri, nello sconforto aveva iniziato a farsi largo l'idea di mollare: «Non sapevo da dove ricominciare, ho davvero pensato che fosse la fine. Il mio socio invece aveva uno sguardo più positivo, con tanta voglia di sistemare le cose. Ho trovato anche io la forza solo grazie allo straordinario affetto di clienti e cittadini». Nei giorni successivi all'alluvione infatti, in tanti si sono stretti attorno alla libreria spalando acqua e fango e cercando di salvare quanto possibile dal macero. Nello stesso periodo è nato anche «Il mercatino del libro che fu», un'occasione per dare una seconda vita ai volumi alluvionati: «Credo che sia stato il momento di più grande vicinanza da parte di Lugo e dei suoi cittadini: avevamo disposto i libri su alcuni teli fuori dalla libreria, acquistabili a prezzo simbolico. Sono passati in tantissimi, clienti, insegnanti e sconosciuti, qualcuno per aiutare a pulire o per dare un abbraccio e in tantissimi per comprare un libro, anche se in alcuni casi illeggibile, per conservarlo come monito e memoria» continua la titolare.

Alfabetà ha riaperto a pieno regime dopo circa un mese, sommando ai costi della merce perduta le spese per il rifacimento delle tre vetrine, degli infissi, dell'impianto elettrico e della strumentazione elettronica, come computer, registratori, e calcolatrici, sempre grazie ai più vari gesti di solidarietà: «Primo tra tutti quello del campione di basket Luigi "Gigi" Datome che, senza aver nessun legame con la città di Lugo, ma essendo lui per primo anche uno scrittore, ha deciso di donare una consistente somma per la ripartenza di Alfabetà - spiega Fabbri -. L'ho ringraziato personalmente e verso luglio ci ha ricontattati per avere notizie sulla riapertura, ci ha detto che sarebbe stato a Ravenna per una gara e che sarebbe venuto a trovarci e così ha fatto, passando la giornata tra foto e autografi, con grande gentilezza».

Gli aiuti statali però ancora latitano, e nonostante la ripartenza non è facile fare quadrare i conti: «La domanda ufficiale per il risarcimento dei danni da parte delle associazioni di categoria deve ancora essere processata. Nel frattempo restano i fornitori da pagare e a distanza di un anno dalla tragedia ci sembra di vivere il momento più duro. L'entusiasmo dei primi giorni è svanito e oggi molte famiglie del territorio, anche loro colpite dall'alluvione, si trovano a doversi fare i conti in tasca e fronteggiare altre spese, anche se all'inizio gli incassi erano altissimi rispetto alla norma, ora si sente la pesantezza» conclude la libraia.

Alfabetà però non si ferma, continuando a promuovere eventi e sostenendo le iniziative culturali del territorio: «Affiancheremo gli incontri di ScrittuRa Festival di Lugo (vedi pp. 8 e 9, ndr) e del forese con il nostro banchetto. Crediamo sia un modo per restare vicini al territorio e dare nuova luce alla libreria». (ma.fa.)

## LE CELEBRAZIONI

## BICENTENARIO DELLA MORTE DI LORD BYRON, A RAVENNA APRE FINALMENTE PALAZZO GUICCIOLI

Visite guidate e in serata uno spettacolo con Franco Nero

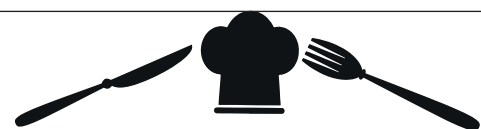
Il 19 aprile potranno finalmente essere per la prima volta aperte le porte, chiuse da decenni, di Palazzo Guiccioli, una delle più importanti e imponenti residenze storiche di Ravenna, affacciata su via Cavour. Il recupero del palazzo è ormai alla fase conclusiva del lungo, complicato, intervento di restauro che impegna la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna dal 2011 quando si avviò il percorso di interlocuzione con il Comune per l'acquisto dello stabile.

La scelta del 19 aprile, non è casuale: il presidente della Fondazione Ernesto Giuseppe Alfieri l'ha individuata perché coincide con le celebrazioni del **secondo centenario dalla eroica morte di Lord Byron**, a Missolonghi, in Grecia, il 19 aprile del 1824. Il grande poeta inglese fu ospite a Palazzo Guiccioli, dove ebbe residenza stabile presso il conte Alessandro Guiccioli e la sua giovanissima consorte Teresa Gamba. In questi giorni nasce a Ravenna la sede italiana della Byron Society, diffusa in oltre 40 paesi nel mondo, con la denominazione di Italian Byron Society. Lord Byron sarà il protagonista del Museo Byron, che la Fondazione sta realizzando nell'ala nobile e storica del palazzo, proprio nelle stanze che furono abitate dal poeta. Nello stesso edificio prende forma anche il Museo del Risorgimento e troverà accoglienza anche il Piccolo Museo di Bambole e altri Balocchi - Collezione Graziella Gardini Pasini.

Tre musei riuniti nell'appena costituito complesso di Palazzo Guiccioli che la Fondazione ha affidato alla curatela di Alberta Fabbri, ex storica conservatrice del Mar e reduce dall'esperienza all'Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia Romagna, a Bologna.

Il 19 aprile, sarà possibile visitare le Sale Byroniane di Palazzo Guiccioli dalle 15 alle 18. Per accedervi sarà necessario premunirsi di prenotazione ([www.palazzoguiccioli.it](http://www.palazzoguiccioli.it)).

Le celebrazioni del bicentenario di Byron iniziano con questa importate antepri-ma e con altri eventi pubblici di rilievo. In mattinata, negli Antichi Chiostrì, il presidente della Fondazione Giuseppe Ernesto Alfieri, affiancato dal presidente del Gruppo La Cassa di Ravenna e dal sindaco Michele De Pascale, illustrerà in una conferenza stampa alla presenza delle autorità cittadine, lo stato dei lavori di allestimento museale degli ambienti restaurati di Palazzo Guiccioli, insieme alle collaborazioni che si stanno concretizzando intorno al nuovo complesso. Nel pomeriggio seguiranno le visite, su prenotazione. In serata, alle 21, nella Basilica di San Francesco, Byron e la sua attività poetica saranno affidate a Franco Nero, che darà voce alla affascinante vicenda byroniana, tratteggiando la sua permanenza in Palazzo Guiccioli, poi la sua fuga verso il Granducato di Toscana, la Liguria e infine la Grecia, dove trovò la morte. La serata, promossa dalla Fondazione, è a ingresso libero, fino a esaurimento posti.

  
**CA' DI CLAUDIO**  
RISTORANTE / PIZZERIA

**TUTTI I LUNEDÌ SERA**  
A GRANDE RICHIESTA

La serata della

**PAELLA**

+ vino, acqua, caffè e sorbetto

**APERTO TUTTI I GIORNI**

pranzo e cena, anche Sabato e Domenica

**0544.520719**

**RAVENNA** Via Faentina 136

[www.cadiclaudioristorante.it](http://www.cadiclaudioristorante.it) -  

**CERCHIAMO** CAMERIERE O CAMERIERA

**€ 25**  
a persona

## INTERVISTA

# «Il giornalista neutrale non esiste, basta essere rigorosi nelle verifiche»

L'inviata di guerra Francesca Mannocchi e la scelta dello stile per i reportage: «La parolina "presunto" è molto importante. Nei conflitti recenti tanti si sentono titolati a dare opinioni»

Da poche settimane è rientrata dalla Palestina, dove era stata diverse volte nei mesi precedenti; a fine aprile ha in programma di partire per l'Ucraina dove era stata la scorsa estate. Francesca Mannocchi racconta gli scenari di guerra più recenti da inviata per la trasmissione tv *Piazzapulita* e il quotidiano *La Stampa*. Il 12 aprile sarà a Lugo a un incontro pubblico organizzato dal Comune e rivista Pandora (vedi box grigio).

**Il titolo dell'incontro di Lugo è "La guerra infinita: il mondo tra vecchi e nuovi conflitti". In cosa si differenziano le guerre esplose più di recente rispetto a quelle precedenti?**

«Il primo aspetto che mi sembra significativo è la differenza di coinvolgimento e interesse dell'opinione pubblica. Prendo come esempio di riferimento lo scenario abbastanza recente di Sirte, Mosul e Raqqa. Nei mesi antecedenti alla liberazione delle tre capitali dell'Isis ci sono stati dei bombardamenti condotti dalla coalizione internazionale, su siti dove si presumeva la presenza di miliziani islamici, che hanno causato migliaia di vittime civili e si sono consumati crimini documentati analoghi a quelli in Ucraina ma la reazione dell'opinione pubblica è stata assai più timida e nessuno in Europa ha espresso indignazione».

**Come si può spiegare?**

«In due modi. Prima di tutto una somiglianza e una vicinanza: la guerra in Ucraina ha bussato alle porte dell'Europa occidentale e gli ucraini sono più simili a noi per stile di vita e abitudini. E in secondo luogo sta proseguendo un cambiamento in atto da qualche anno negli spazi mediatici: chiunque si è sentito titolato a dire la propria su un conflitto abbastanza complesso e questo ha generato spesso confusione ma anche semplicemente rumore di fondo nel migliore dei casi».

**Dobbiamo considerarla una conseguenza inevitabile della maggiore accessibilità agli spazi di diffusione dei contenuti o c'è una scelta deliberata?**

«Non credo sia qualcosa di voluto ma piuttosto una mala o superficiale gestione di strumenti che possono essere sia utilissimi e sia dannosissimi. Posso dire che già dalle guerre in Siria del 2017 per noi cronisti c'è una maggiore disponibilità di informazioni recuperabili tramite Twitter o Telegram, ma l'altra faccia della medaglia è il proliferare di chi si sente titolato a commentare e cospirare in una contemporaneità in cui i giovani sono carenti di informazioni storiche e vengono sommersi da teorie non verificate».

**La facilità di accesso a spazi di comunicazione con platee molto ampie consente anche a istituzioni e politici di scavalcare la mediazione dei giornali. Il lettore o spettatore può avere la tentazione di considerare superfluo il ruolo dei media e attingere direttamente alla fonte?**

«Può succedere. Per questo è quanto mai ne-

## Nata a Roma nel 1981, prima missione nel 2014

Nata a Roma nel 1981, giornalista, saggista e documentarista: Francesca Mannocchi collabora da anni con testate nazionali e internazionali. Si occupa principalmente di migrazioni, guerre e Medio Oriente e ha realizzato reportage da Iraq, Libia, Libano, Siria, Tunisia, Egitto, Afghanistan e Ucraina. La prima missione da inviata nel 2014 a Gaza. Ha diretto con il fotografo Alessio Romenzi il documentario "Isis, Tomorrow" presentato alla Mostra di Venezia. Tra le sue pubblicazioni: "Lo sguardo oltre il confine. Dall'Ucraina all'Afghanistan, i conflitti di oggi raccontati ai ragazzi" e "Io Khaled vendo uomini e sono innocente".

cessario che il nostro mestiere recuperi rigore e credibilità per sostanziare la differenza tra chi è sul posto, vede e interpreta i fatti perché ha studiato e si è posto dubbi sul racconto ufficiale delle parti. Ogni giorno dobbiamo ricordarci la funzione del nostro lavoro: informare dopo aver approfondito e verificato, raccogliere storie da luoghi dove i lettori non hanno accesso».

**La grande quantità di informazioni recuperabili da molti canali e la facilità tecnologica delle comunicazioni fanno sì che un redattore alla scrivania possa sostituire un inviato sul campo che rischia di avere una visione parziale?**

«La complessità di un luogo che si percepisce muovendosi sul posto non sarà mai recuperabile in altro modo, nessuna intervista telefonica può sostituire una telefonata di persona: il racconto dei soldati, la percezione delle distanze, i ritorni negli stessi luoghi a distanza di tempo per vedere quanto e come sono cambiate la tattica e la strategia...».

**Per muoversi sul campo l'inviato si avvale di collaboratori locali, spesso giornalisti, che in gergo si chiamano fixer. Quanto contano nel risultato finale?**

«Incidono tantissimo e infatti dovremmo avere tutti più cura nel citarli perché dalla qualità del rapporto di fiducia con i colleghi sul campo dipende molto la qualità del nostro lavoro finale. Quando c'è di mezzo una differenza linguistica, è fondamentale che il modo in cui la domanda viene posta sia lo stesso in cui la porremmo noi. Per questo capita che in alcuni

scenari si abbia a che fare per anni con lo stesso fixer e nascano amicizie e rapporti sinceri. In altri casi invece l'urgenza della partenza, come successe per l'Ucraina, costringe a fare le cose più in fretta. Ma alla fine ci si sceglie a vicenda».

**La neutralità è un obiettivo cui tendere per il giornalismo?**

«Un giornalista, così come qualunque individuo, non può essere neutrale rispetto a un evento, sarebbe quasi presuntuoso. Però il giornalista può e deve essere rigoroso e credibile: non significa non avere opinioni su quello che vedi, ma significa riportare il contraddittorio ed esprimere dubbi quando è impossibile verificare le informazioni. Chi legge un articolo non deve avere dubbi che tutto sia stato verificato, sia se la pensa come l'autore e sia se la pensa diversamente».

**Il racconto dei fatti si basa sulle parole, la loro scelta è cruciale nel messaggio che si trasmette. Si è data delle regole?**

«Il nostro vocabolario è ricco di parole non giudicanti e neutre per definire la realtà. Faccio un esempio. È evidente che scrivere "uccisi due terroristi" non è corretto se non si ha la certezza che quelle due persone siano effettivamente coinvolte in attività terroristiche. Ci sono due possibilità: si scrive presunti terroristi oppure si scrive che sono state uccise due persone e uno Stato ritiene fossero miliziani mentre chi controlla il territorio lo nega. Dovremmo fare ricorso più spesso a due formule che sono consuetudine nella stampa anglosassone: la parola "presunto" e la dicitura "non è stato possibile verificare l'informazione in maniera indipendente"».

**Che scelta ha fatto a proposito del di-**

## Ospite a Lugo il 12 aprile con Pasquino e Galli

A Lugo nasce una nuova rassegna culturale dal titolo "Fratture. Conversazioni sul presente", promossa dal Comune di Lugo in collaborazione con Pandora Rivista. Tre incontri tra venerdì 12 e sabato 13 aprile nel Chiostro del Carmine di Lugo, con ingresso da piazza Trisi. Venerdì 12 alle 17 con il professor Carlo Galli, uno dei maggiori filosofi politici italiani e docente universitario di Storia delle dottrine politiche, si parlerà della tensione tra emergenza e normalità.

Alle 18 Francesca Mannocchi - giornalista, documentarista, inviata di guerra - porterà la sua testimonianza e la sua riflessione su "La guerra infinita: il mondo tra vecchi e nuovi conflitti".

La rassegna si concluderà sabato 13 alle 11.45 con una lectio di Gianfranco Pasquino, professore emerito di Scienza politica, uno dei più autorevoli politologi italiani, sulla forza e le difficoltà delle democrazie, in un anno in cui molte di esse vanno incontro ad appuntamenti elettorali.

L'ingresso è libero ma la prenotazione è consigliata sul sito <https://www.pandorarivista.it/eventi/>.



## battito sull'uso o meno del termine genocidio per i fatti di Gaza?

«Siccome abbiamo a cuore il valore del diritto internazionale siamo in attesa che una istituzione terza si pronunci. Questo non toglie che si possa parlare di presunte intenzioni genocidiarie o di stragi. Però sarebbe opportuno usare le parole giuste. Faccio un esempio da un contesto dove ho lavorato molto: ho sempre trovato urticante e fastidioso l'uso di lager per le strutture in Libia. Se si parla di centri di detenzione arbitraria di migranti rende già bene l'idea di cosa siano e quanto siano ingiuste le condizioni, senza bisogno di scomodare la peggiore stagione del Novecento. Perché il rischio è che poi si perda di vista che si tratta di prigionie gestite da mafie finanziate anche da noi».

**Quanto va considerata coinvolta l'Italia nei conflitti più recenti?**

«Siamo parte della Nato e dobbiamo ricordarci che ci siamo scelti degli alleati, questo incide. Per questo penso sia un momento prolifico per fare ragionamenti troppo a lungo trascurati: la difesa unica europea, politiche migratorie davvero comunitarie, l'unione degli sforzi di intelligence».

**Essere donna complica il lavoro quando ci si trova in contesti dove la figura femminile gode di minore considerazione?**

«Tendo a tenermi lontana dalle questioni di genere su questi temi. Personalmente solo una volta mi è capitato qualcosa di simile con una milizia salafita che non voleva donne al fronte. Piuttosto credo che una donna abbia un privilegio nei Paesi islamici perché si può arrivare al fronte ma anche nell'intimità di una casa dove invece un uomo non potrebbe andare».

Andrea Alberizia

**«Le bombe della coalizione internazionale su Mosul non hanno indignato l'Europa»**

CAMBIA ADESSO LE FINESTRE DI CASA:

**TBT**

FORMULA  
**100%**

con **TBT** sei ancora in tempo  
per un risparmio del **100%**



**Non hai usufruito del Bonus 110%?**

TBT ti dà un'opportunità unica di un risparmio praticamente totale per la sostituzione delle tue finestre.

VIENI A  
SCOPRIRE



**FORMULA 100%**

TBT, il massimo della Qualità per Prodotti e Servizio.

Le migliori Marche, con performance senza paragoni, il Top per Isolamento termico e acustico. Il tutto garantito da un'esperienza di oltre 50anni.



**Internorm**

**1 ALL'ORDINE PAGHI SOLO LA METÀ**

**2 + FINANZIAMENTO 5 ANNI A TASSO ZERO**

Il restante 50% potrai pagarlo in 5 anni, a tasso Zero (Tan e Taeg 0%) e non ai tassi correnti del 10 / 20%, grazie al Finanziamento esclusivo TBT.

**3 RISPARMIO FISCALE DEL 50% SUL TOTALE**

Nel frattempo godrai dei benefici fiscali di legge, recuperando il 50% dell'intero costo.

**4 RISPARMIO ENERGETICO**

A tutto questo si aggiunge un risparmio energetico davvero importante, che nell'arco del tempo ti garantirà il recupero completo del tuo investimento\*.

\* Le stime di risparmio energetico sono tratte da siti specializzati.

La promozione è valida esclusivamente sino al 31-12-2024. Consegna a 60gg.



chiama subito

**0544 450363**



dal 1970

**Ravenna, via Achille Grandi 25**  
**Lugo, via Bertazzoli 7**

[www.tbt2.com](http://www.tbt2.com) • [tbt2@tbt2.com](mailto:tbt2@tbt2.com)

## LA SUGGERIZIONE



Una visione dell'idea di cui parla Marina Mannucci qui sotto, in un'immagine realizzata appositamente dall'artista Nicola Montalbini

## Piccole oasi di *tertulia* del *buen vivir* per la passeggiata lungocanale in Darsena

Un appello per introdurre punti di ristoro diffuso e favorire la socialità

Riceviamo e pubblichiamo questa sorta di proposta dell'attivista **Marina Mannucci** per la passeggiata lungocanale in Darsena appena inaugurata.

La passeggiata lungocanale Candiano è un luogo in cui le persone, nelle ore libere, si ritrovano per trascorrere tempo all'aria aperta, leggere un quotidiano o un libro, accompagnare bambini nelle aree gioco, fare attività fisica. Suggerirei all'Area pianificazione territoriale del Comune che gestisce il progetto "Ravenna in Darsena, il mare in piazza" di creare piccoli, semplici, punti di ristoro diffuso che potrebbero fungere da luoghi "informali" di incontro sociale e, nel contempo, promuovere pratiche salutari e sostenibili. Ipotizzo interventi, realizzati in prossimità degli allacci ai sottoservizi e integrati nell'ambiente circostante, rispettandone l'estetica, utilizzando materiali sostenibili, senza impatto ambientale, sistemi di illuminazione a basso consumo e apparecchiature efficienti dal punto di vista energetico. Immagino tre o quattro leggere installazioni diffuse lungo il percorso della passeggiata che non sarebbero in concorrenza con l'offerta gastronomica già presente e quella già prevista e che a breve dovrebbe entrare in funzione, ma ne sarebbero un'integrazione. La realizzazione di questi spazi pubblici informali alimenterebbe senso di appartenenza e una maggiore propensione a essere consapevoli dell'utilizzo di un bene comune e al piacere di aver cura del luogo stesso, generando così un processo trasformativo costante in grado di accogliere i cambiamenti della società. Certo, a completare l'opera, sarebbe opportuno almeno un servizio igienico pubblico e per questo ci si potrebbe ispirare al recente film *Perfect Days* di Wim Wenders.

Immagino un'offerta gastronomica e al contempo urbanistica dal basso, che attui politiche di prezzi accessibili e che riconosca la diversità della compagine sociale come valore primario, mettendo in campo strumenti alternativi per interpretare e agire sul paesaggio urbano, inteso non solo come espressione fisica ed estetica ma anche come stratificazione di componenti economiche, sociali, storiche, amministrative, e oggi anche virtuali, che influenzano l'immagine complessiva dello spazio.

Nel 2011 intervistai per il magazine *Trova Casa* del gruppo editoriale Reclam, Margarita Sanchez, avvocatessa specializzata in diritto civile e penale, nata a Cartagena, in Colombia. In quell'occasione Margari-

ta mi parlò della *tertulia*: «A Cartagena, tutti i venerdì pomeriggio – mi raccontò con voce allegra – verso le sette di sera, le persone giunte alla fine della settimana lavorativa, s'incontrano e, su sedie di legno, intorno ad alcuni tavoli disposti all'aperto, all'ombra di un albero, o di un ombrellone intrecciano racconti, si scambiano opinioni su interessi culturali, parlano dei fermenti che animano la vita sociale, leggono alcune pagine di un libro che sono rimaste impresse e ne condividono il senso in un gruppo aperto, non precostituito». Al gruppo con cui Margarita s'intratteneva durante questi incontri informali – chiamati *tertulia* – presso chioschi all'aperto, a parlare di libri e di cultura, capitava si aggiungesse Gabriel García Márquez con alcuni suoi amici e mentre tutti fumavano (tantissimo) e bevevano birre (una dopo l'altra), man mano che la birra cominciava a invadere pacatamente i corpi, gli improvvisati partecipanti del convivio di strada, inarrestabili, iniziavano ad aggiungere aneddoti e narrazioni impregnate di realismo magico. Uno stile letterario di cui, negli anni a venire, García Márquez sarà tra i massimi esponenti e l'atmosfera della sua opera *Cent'anni di solitudine* predisporrà lettrici e lettori all'accettazione di ogni irrazionalità della famiglia Buendía nell'immaginaria cittadina di Macondo.

Per la passeggiata lungo il Candiano, il nostro angolo di Macondo, fantastico un vociare diffuso di persone accomodate su sedie spaiate che circondano alcuni piccoli tavolini di recupero che a loro volta fanno da contorno a chioschetti essenziali. C'è chi sorseggia lentamente un caffè, una spremuta, una granita, chi digita appunti gustando una fetta di torta artigianale. In un altro chiosco, un po' più avanti, adolescenti, un po' seduti e un po' sospesi, addentano gambi di sedano, fettine di carote, spiluccano brustoline e lupini mentre si lisciano i capelli. Nell'ultimo chiosco, quasi a ridosso del ponte mobile, c'è poi chi si rallegra, chi impreca e butta giù una birra e poi ancora l'acqua del canale e il silenzio. Una bambina disegna, con un gessetto colorato, su un muro scrostato.

«Il venerdì, prima ancora che si alzasse qualcuno, tornò a sorvegliare l'aspetto della natura, finché non ebbe il minimo dubbio che continuava a essere lunedì»

Gabriel García Márquez, *Cent'anni di solitudine*

(Grazie all'artista Nicola Montalbini per avermi regalato - vedi sopra - una sua visione della Darsena)

## GASTRONOMIA/1

## A RAVENNA LE BANCARELLE DI "BELL'ITALIA" E I RISTORANTI DI "BELLA ROMAGNA"

Fino al 14 aprile nelle piazze del Popolo e Kennedy



Tornano "Bell'Italia" e "Bella Romagna" a Ravenna per quattro giorni, da giovedì 11 a domenica 14 aprile.

"Bell'Italia" in piazza del Popolo sarà declinata nella collaudata formula della mostra-mercato, con espositori delle eccellenze gastronomiche della tradizione regionale italiana: dalle 9 alle 20, con stand da tutta Italia, dalla Sicilia al Trentino, che proporranno prodotti tradizionali da acquistare e degustare.

"Bella Romagna" in piazza Kennedy con orari dalle 18 alle 22 il giovedì e dalle 11 alle 22 il venerdì, sabato e domenica (con breve pausa pomeridiana) proporrà quattro ristoranti del territorio romagnolo (Cucina del Condominio, Casa Spadoni, Radicchio Rosso, Ustarèia) e un food truck "Gusto Parma". Protagonisti sono vari formati di pasta ripiena, come cappelletti, ravioli, tortelli, e dolci. In programma anche uno show cooking di Marco Cavallucci, chef del Mercato Coperto.

Tra le novità anche la collaborazione con il Consorzio del Parmigiano Reggiano, che porta in dote il Caseificio Bazzanese e il Parmalier, esperto di degustazione di formaggio di diverse stagionature; il Molino Spadoni Officine Gastronomiche e Birrificio del Molino Spadoni, che si presenteranno con i loro salumi di Mora Romagnola, formaggi di Brisighella, birre artigianali, facacce, piadine e altro ancora.

Da quest'anno anche una attenzione per i bambini, con i laboratori di pasta fresca, piadina e stampe romagnole, curati dall'Associazione Tralenuvole con appuntamento nelle mattine di sabato e domenica. Sempre in Piazza Kennedy è allestito uno spazio coperto dove si terranno incontri, show cooking e degustazioni.

## GASTRONOMIA/2

## Si parla di "sapori sostenibili" al Caffè Letterario

Martedì 16 aprile dalle 18.15 al Caffè Letterario di via Diaz, a Ravenna, verrà presentato il volume curato da Soroptimist International Club Ravenna "Sapori Sostenibili. Scienza, Arte e Ricette per il Bene del Pianeta". Interverranno Elena Fabbri (Presidente Soroptimist Club Ravenna) e Serena Righi, docenti dell'Università di Bologna, che parleranno dell'impatto ambientale generato nella fase di produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti. Parteciperà anche Angela Schiavina, Maestra di Cucina Aici, che illustrerà alcune delle ricette che ha creato e inserito nella pubblicazione. Alle 19 è previsto un aperitivo (costo 15 euro), con prenotazione obbligatoria entro domenica 14 aprile (allo 0544 216461).

## Pozzetto e i "mangiari dell'infanzia" all'Aurora

Mercoledì 17 aprile dalle 20 al circolo Aurora di via Ghibuzza, a Ravenna, Graziano Pozzetto presenta il suo libro "I mangiari dell'infanzia", introdotto dal narratore e giornalista Alfredo T. Antonaros. Seguirà la cena. Per info e prenotazioni: 327 2061248.

**GIOVANI**

## È on line il film-videogioco contro alcol e droghe: si può scegliere cosa far fare a 5 amici in discoteca

Il finale cambia in base alle decisioni: un progetto interattivo per far capire, in particolare ai più inesperti, che ognuno è padrone del proprio destino

È stato presentato in anteprima nazionale a Ravenna "Tropo Tardi Per Tornare Indietro?", il progetto promosso dalla Polizia Locale di Ravenna e realizzato dalla casa di produzione Panebarco, per la regia di Gerardo Lamattina. Finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, si tratta di uno dei progetti selezionati a livello nazionale per il coordinamento e il monitoraggio a contrasto di incidentalità stradale alcool e droga correlata. Mutuando dai videogiochi il linguaggio dell'interattività, si rivolge ai giovani invitandoli ad essere parte attiva delle storie narrate. Una piattaforma online ([www.troppotardi-per-tornare-indietro.it](http://www.troppotardi-per-tornare-indietro.it)) ospita il progetto che racconta la storia di 5 amici di 17-22 anni che trascorrono insieme una serata in discoteca. Nel corso della serata i 5 ragazzi si trovano davanti a delle scelte: consumare o rifiutare alcolici o sostanze stupefacenti, tornare a casa in sicurezza o affidarsi al fato... La stessa serata è narrata da punti di vista differenti e ha snodi, svolgimenti e finali diversi, per far comprendere allo spettatore che ognuno è padrone del proprio destino. Sul sito l'utente potrà interagire con le storie, scegliendo il personaggio protagonista, gli snodi narrativi e i differenti finali.

Le storie narrate sono state ideate da Gerardo Lamattina, che ne ha firmato anche la regia e che ha scritto la



sceneggiatura avvalendosi della collaborazione di Monica Vodarich e Tahar Lamri. Le riprese si sono svolte in varie location ravennati: in 10 giorni sono stati realizzati quasi 80 minuti di girato. Protagonisti 5 giovani ravennati, quasi tutti alla prima esperienza attoriale. Insieme a loro tante comparse, tra cui molti agenti della Polizia, e un nutrito team di giovani professionisti.

Nelle prossime settimane il progetto verrà presentato in 5 istituti superiori della Provincia di Ravenna, in alcuni appuntamenti dedicati e alla presenza del Comando della Polizia Locale, del regista, della casa di produzione, degli interpreti e di alcuni consulenti esperti che potranno rispondere alle domande dei ragazzi e delle ragazze sul tema.

### SOLIDARIETÀ

#### A Russi uno spettacolo per Linea Rosa sui disturbi del comportamento alimentare

Mercoledì 17 aprile (ore 20.30) al teatro Comunale di Russi è in programma lo spettacolo "Prima di Aprire Bocca, Non Ti Vedi", scritto e coreografato da Emma Bonanzi e Serena Aurilia della compagnia Shadre Dance Family. Il ricavato della serata verrà devoluto a Linea Rosa.

Si tratta di un'opera che esplora in modo intimo e profondo i disturbi del comportamento alimentare, tra cui l'anoressia, la bulimia e il binge eating, e il complesso rapporto che lega chi ne soffre alla malattia e alla società.

### WEB & SOCIAL

Notizie e curiosità da [Ravennaedintorni.it](http://Ravennaedintorni.it)

#### L'incendio alla Don Minzoni



L'immagine dell'aula di musica devastata dalle fiamme delle Don Minzoni è stata considerata da Facebook troppo d'impatto e per qualche ora il post sulla nostra pagina è stato "oscurato", ma ci pare sia un'ottima foto di cronaca (quella qui sopra) per rendere l'idea dei danni provocati da un incendio divampato alla frequentatissima scuola media di Ravenna (quartiere San Biagio, a pochi passi dalla trafficata via Faentina) il giorno prima della riapertura dopo le feste di Pasqua. Riapertura slittata di una settimana, anche a causa del fumo ristagnato per ore nella scuola, che non ha riportato però gravi danni strutturali se non appunto nell'aula con gli strumenti musicali e in alcune stanze adiacenti.

L'unica certezza invece sulle cause del rogo è che è partito dall'esterno, per cause accidentali forse, ma non è esclusa neppure un'azione di qualche vandalo.

# Barchi Auto



Sul mercato dal 1963 è il punto di riferimento nella zona per gli appassionati di 4x4 e non, riconosciuta per l'ottima officina specializzata, vanta di un vasto assortimento di usato selezionato e garantito con l'esclusiva formula "come nuovo" dove le auto vengono igienizzate internamente, le pelli ravvivate, e le plastiche interne portate a nuovo.

**Perché il cliente dell'auto usata non è inferiore a quello della nuova, anzi.**



VISITA IL SITO



## SI ACQUISTANO IN CONTANTI AUTO DA PRIVATI

[www.barchiauto.it](http://www.barchiauto.it) - Centro Fuoristrada - FAENZA - Via S. Silvestro, 130 - Tel. 0546.646070 - Fax 0546.646069

## L'INTERVISTA

# Una “folla” in mosaico di Luca Barberini nella nuova metropolitana di Taipei

L'artista ravennate coinvolto da un amico in un concorso nazionale: «Devo spedire i pannelli entro maggio, Taiwan è fantastica. In luglio invece sarò ospite in California, poi Australia e Nuova Zelanda»

di Iacopo Gardelli

Luca Barberini, mosaicista ravennate classe '81, fondatore, assieme alla moglie Arianna Gallo, di Koko Mosaico, mi accoglie direttamente nel suo studio: non ha tempo da perdere. Seduto davanti a un grande pannello pieno di figure (in apparenza un'altra delle sue bellissime folle, come quella che potete vedere al Mar in esibizione permanente), risponde alle mie domande mentre intaglia e inserisce i suoi pezzi di smalto e pasta vitrea sulla malta fresca. Sta lavorando alla Folla n. 15 Convergenze, la sua parte di un trittico di arte pubblica che andrà a finire quasi dall'altra parte del mondo, a Taiwan, in una fermata della nuova metropolitana di Taipei.

**Questo è il tuo primo lavoro di arte pubblica. Raccontami come è successo.**

«Sì, è vero, lo è. È successo grazie a un amico, l'artista taiwanese Huang Jing-Jhong, che per comodità chiameremo Roger. Otto anni fa venne qui, ospite da noi, per imparare la tecnica del mosaico. Allora era un designer, lavorava per una famosa ditta di biciclette a Taiwan, la Giant, e gli era venuto il trip di fare ritratti artistici dei giocatori Nba, in stile fumetto di supereroi anni Sessanta. Ha avuto un grande successo, e così ha aperto il suo studio a Kaohsiung, dove fa bellissimi mosaici con bambù e carbone. E dove mi ha invitato per fare una mostra. Un posto bellissimo, Kaohsiung, ex città portuale simile a Ravenna, ma piena di gallerie e vita artistica. Siamo rimasti in buoni rapporti e così è stato lui a propormi di partecipare, assieme a Iyo Kacaw, un altro collega, a un concorso nazionale taiwanese per decorare una fermata della nuova metropolitana di Taipei».

**Sarai probabilmente il primo ravennate a esporre un'opera pubblica a Taipei. Che cosa rappresenta?**

«Chissà, potrebbe anche essere! Abbiamo deciso di realizzare un'opera che riprendesse, in chiave contemporanea, i temi e le simbologie tradizionali degli indigeni taiwanesi di Sanxia. Il centro della riflessione è l'acqua. Così, per la mia parte d'opera, ho deciso di fare una delle mie folle, ma in versione fiume, fiume in piena. È una rappresentazione in tre pannelli del genere umano; un buon auspicio, perché è un fiume ricco, pieno d'acqua, quindi portatore di prosperità. E, allo stesso tempo, è un simbolo della storia degli indigeni di Sanxia e del loro processo di inurbamento: questo popolo ha seguito il corso di tre fiumi per arrivare infine a stabilirsi nelle città».

**Mosaico e metropolitane vanno d'accordo.**

«Sì. Ultimamente il mosaico è stato impiegato spesso per le metropolitane e ha assunto un valore non da poco. Penso alla metropolitana di Napoli, che dicono sia la più bella del mondo, a quella di Mosca, a New York. Ricordi la mostra di Chuck Close al Mar, nel 2019? Alcune di quelle erano opere fatte per la metropolitana di New York. Tuttavia c'è anche da dire che il mio è un mosaico molto particolare. E a chi non è molto abituato alla tecnica, come i taiwanesi, potrebbe sembrare, visto da lontano o distrattamente, anche qualcosa di diverso: un graffito, un disegno».

**Spesso l'arte pubblica può diventare retorica, banale... Hai corso questo rischio?**

«È vero... Sinceramente non ci ho pensato. Forse perché è un'opera che nasce già nelle mie corde. Mi è stata chiesta una folla, che è esattamente quello che mi piace fare. L'unica idea che mi è stata suggerita è stata quella di usare un fiume come sfondo. Ma hai ragione: spesso gli artisti si devono adeguare al contesto, alla committenza... Per fortuna, non è stato il caso di questo lavoro».

**Vedo che sei quasi a metà dell'opera. Quando sarà pronta?**

«Devo spedire i tre pannelli entro maggio. E la metropolitana dovrebbe inaugurare quest'estate».

**Come ti sei trovato a Taiwan?**

«Taiwan è fantastica. Quando ci andai per la prima volta mi aspettavo un Giappone più povero, più arretrato, ma sbagliavo di grosso. È una cultura frizzante, giovane, moderna. Si sente il fermento. Il Giappone è un po' come l'Italia, un paese di vecchi. Taiwan no. Taipei, la capitale, è bellissima, si sente ancora tanto della tradizione. Pensa che l'ultimo imperatore cinese andò in esilio proprio a Taipei. E poi è un'isola dalla storia ricca e stratificata. È stata portoghese, sotto il nome di Formosa; poi inglese, poi



Due foto di Luca Barberini, a sinistra mentre sta completando il lavoro che finirà nella nuova metropolitana di Taipei

giapponese. È piena di influenze straniere. Non siamo troppo diversi, italiani e taiwanesi. Sono più aperti, e come noi più abituati al contatto».

**Oltre questa tappa taiwanese cosa bolle in pentola?**

«A fine luglio andrò in California. Per tre mesi sarò ospite in una galleria a Santa Barbara: l'Helena Mason Art Gallery. È una galleria simpatica, vicina all'oceano, che si occupa di artisti locali. Mentre esporrò un nuovo condominio, dedicato a Santa Barbara, Arianna, mia moglie, terrà corsi di mosaico. E poi l'Australia...»

**Raccontami.**

«In Australia e Nuova Zelanda c'è un'associazione di mosaicisti molto bravi e organizzati, si chiama Maanz (Mosaic Association Australia e New Zealand). Ogni anno tengono una grande conferenza, e quest'anno mi hanno invitato a Geelong, vicino a Victoria, come *keynote speaker*. Ci sarà anche una mia mostra personale, organizzata all'interno del National Wool Museum – gli australiani sono molto fieri della loro lana – e qualche master class in giro per il continente, fra Melbourne, Adelaide, Sidney... È la mia prima volta in Australia. Non vedo l'ora».

**È tutto merito tuo o c'è una nuova attenzione internazionale rispetto al mosaico?**

«Bella domanda. Forse sì, c'è una nuova attenzione. Ci sono tantissimi artisti contemporanei che stanno cominciando a sperimentare sempre di più col mosaico o con tecniche analoghe. Forse c'è una nuova apertura verso la manualità,

verso il saper fare. Ritorno secondo me necessario: perché, forse, l'arte concettuale, per quanto bella e rivoluzionaria, ha fatto il suo tempo. Penso a un grande artista ghanese, El Anatsui, che lavora con materiali di riciclo, rifiuti, tappi, bottiglie, e realizza dei bellissimi ed enormi tappeti, che sono in fondo dei veri mosaici. Oggi è esposto al Tate Modern di Londra».

**Un bel nome per la prossima Biennale di Ravenna...**

«Beh, magari, sarebbe bellissimo! Lui è un artista di fama internazionale. Ma anche una bella mostra di Invader a Ravenna – lui che ha storpiato il mosaico, che l'ha fatto diventare street art – mi piacerebbe moltissimo. Oppure, sempre pensando in grande, Damien Hirst, uno dei più grandi artisti contemporanei viventi. Ha una forte inclinazione al mosaico, che a volte sfocia quasi nel puntinismo. Penso ai suoi bellissimi mandala, fatti con ali di farfalla secche: sono dei veri mosaici. Chissà!».

## INCONTRI

### Ultimi due dialoghi alla Rocca Brancaleone tra storia e donne

Ultimi due incontri alla Rocca Brancaleone di Ravenna della rassegna "Radici, semi, germinazioni: linguaggi e visioni ravennati", curata da Ivano Mazzani. Giovedì 11 aprile è in programma un dialogo fra il giornalista Alberto Mazzotti e Andrea Baravelli, professore di storia contemporanea dell'Università di Ferrara, a partire dalla domanda: "qual è il ruolo della storia nell'eterno presente contemporaneo?". Sabato 13 aprile, sempre alle 18, ultimo appuntamento, su dialoghi impossibili tra donne: la direttrice di RavennAntica Francesca Masi e Barbara Piani (insegnante e facilitatrice filosofica) affronteranno il tema dell'ascolto, del fiorire, usando le parole della scrittrice olandese Etty Hillesum: "Fiorire e dar frutti in qualunque terreno si sia piantati – non potrebbe essere questa l'idea?". Ascoltare le donne, non fosse altro che per comprendere l'essenza profonda che attiene all'essere generate e generati. E forse la quinta ideale di questo ascolto è una radicale impossibilità di un dialogo tra donne collocate in un tempo lungo che dall'antichità arriva ai nostri giorni.

ERT

# Jean Racine Federico Tiezzi

# FEDRA

produzione ERT / Teatro Nazionale,  
Teatri di Pistoia, Compagnia Lombardi-Tiezzi



## Teatro Bonci

11 ~ 14 → aprile

PRIMA ASSOLUTA

Emilia Romagna  
Teatro Fondazione

Teatro Nazionale  
direzione Valter Majosti

Teatro Bonci ~ Cesena  
piazza Guidazzi 8 ~ 0547 355959  
[cesena.emiliaromagnateatro.com](http://cesena.emiliaromagnateatro.com)

## OPERA

# All'Alighieri una Turandot pienamente moderna

Il titolo pucciniano, in scena il 12 e il 14 aprile, si avvale della regia di Giuseppe Fregeni, lontana da ridondanze esotiche



Venerdì 12 (ore 20.30) e domenica 14 aprile (ore 15.30) sarà la *Turandot* di Puccini, diretta dal regista Giuseppe Fregeni, a chiudere la stagione d'opera 2024 del teatro Alighieri di Ravenna, accogliendo il fortunato e ormai storico allestimento nato a Modena e riportato in scena in coproduzione con l'Alighieri e i teatri di Piacenza e Rimini.

Nel ruolo protagonista c'è France Dariz, mentre Mikheil Sheshaberidze è il principe Calaf e Vittoria Yeo è Liù. Raffaele Feo veste i panni dell'imperatore Altoum e Giacomo Prestia quelli del re tartaro Timur. Frigeni cura anche coreografia e scene, Amélie Haas firma i costumi, e sul podio dell'Orchestra dell'Emilia-Romagna "Arturo Toscanini" c'è Marco Guidarini. «*Turandot* – sottolinea Giuseppe Frigeni, che ha spesso collaborato con Bob Wilson – non è una storia d'amore, ma lo scacco di un'illusione amorosa nel ribaltamento dei giochi di potere, delle leggi di un potere arcaico, attraversato dal cinismo maschilista, l'ambizione e l'arroganza di Calaf. *Turandot* non è la carnefice leggendaria, ma una donna ferita nel proprio orgoglio, vittima di una violenza maschile atavica». Per la produzione si è scelto il finale integrale che Franco Alfano compose dopo la

morte di Puccini; un finale comunque vicino alle intenzioni del Maestro, secondo il direttore Marco Guidarini, la cui carriera è iniziata nel ruolo di assistente al fianco di John Eliot Gardiner. «Sono convinto che Giacomo Puccini, a un certo punto del suo percorso artistico (e soprattutto con *La Fanciulla del West* e il *Trittico*) si sia posto il tema di pensare a una nuova pagina del teatro musicale italiano, pienamente immerso nella modernità. Non più opere in chiave ottocentesca, post veriste o post verdiane, quanto davvero una nuova chiave di scrittura. E *Turandot* è proprio questo».

La regia di Frigeni non è una "cineseria". Rifugge anzi ogni ridondanza esotica e orientaleggiante a favore dell'astrazione, con elementi scenici e visivi efficaci ma mai invadenti, capaci di integrare la dimensione musicale creata da Puccini – precursore delle avanguardie musicali del Novecento – piuttosto che illustrarla.

E giovedì 11 aprile (ore 18) a palazzo Rasponi dalle Teste si conclude anche *Prima dell'opera*, il percorso di incontri a ingresso libero dedicati ai titoli in cartellone: l'approfondimento sarà anche in questo caso guidato da Luca Baccolini, collaboratore di La Repubblica e redattore di Classic Voice.

## AGENDA TEATRO

## Chiara Guidi al Rasi con un Edipo "magico"

Giovedì 11 aprile (ore 19) la co-fondatrice della Societas Raffaello Sanzio (oggi Societas) Chiara Guidi porta in scena al teatro Rasi lo spettacolo "Edipo. Una fiaba di magia". Guidi elabora da anni una specifica concezione di teatro infantile, che si rivolge ai bambini per parlare agli adulti. In questo lavoro il mito di Edipo si ricollega ai culti di fertilità delle antiche civiltà dei fiumi: la vecchia madre terra accoglie nel suo grembo il giovane seme che vi penetra per nascondersi, dormire e generare un frutto. Ma cosa succede là sotto? Trovando una soluzione agli oscuri quesiti della Sfinge si può accedere nell'antro della terra dove un seme diviene un uomo.

## Rasponi protagonisti alle "Storie del Mar"

Domenica 14 aprile (ore 15) appuntamento con "Storie del Mar." Al Museo d'Arte della città, Matteo Bezzi e Alice Cottifogli, con la regia Roberto Magnani e con il flautista Michele Benini, presentano "Nelle mani dei Rasponi". Prenotazione obbligatoria. Info: 0544-482477.

## LO SPETTACOLO



## TUTTO ESAURITO PER "GRAMSCI GAY"

Venerdì 12 aprile (ore 21), alla Casa del Teatro di Faenza, la compagnia Studio Doiz presenta lo spettacolo Gramsci Gay, scritto da Iacopo Gardelli, interpretato da Mauro Lamantia e diretto da Matteo Gatta. La pièce, che per l'occasione ha già registrato il tutto esaurito, è una co-produzione di Studio Doiz e Accademia Perduta/Romagna Teatri.

## TEATRO CONTEMPORANEO



## "LE VOLPI" DI CAPOTRAVE AL RASI

Sabato 13 aprile (ore 21) al teatro Rasi di Ravenna va in scena "Le volpi", il nuovo spettacolo di Lucia Franchi e Luca Ricci (compagnia CapoTrave), che sostituisce "Le vacanze", inizialmente previsto dal calendario. In questo spettacolo i due autori della compagnia CapoTrave continuano a scandagliare la provincia italiana considerandola metafora del Paese.

## LABORATORIO

## A Faenza il "Kabarett 24" di Due Mondi

Giovedì 18 aprile (dalle 18 alle 21) si apre alla Casa del Teatro di Faenza "Kabarett 24", serie composta da due serate di studi, bozze di spettacoli, ricerche e progetti organizzata dal Teatro Due Mondi. Protagonista di questo primo appuntamento sarà la compositrice, formatrice, ricercatrice e performer Antonella Talamonti

(nella foto), che da anni collabora con Due Mondi e con cui condividerà la scena in questi appuntamenti speciali dal titolo "Curriculum". Talamonti realizza installazioni e sonorizzazioni attraverso laboratori sulla relazione tra suono, spazio, movimento, parola. Lavora nel campo della vocalità, dell'improvvisazione e della formazione musicale per musicisti, attori, danzatori, educatori e operatori sociali.



## COMICO

## Vito al bagno Saretina di Cervia con le sue storie "della Bassa"



Sabato 16 aprile (ore 18) al bagno Saretina di Cervia, Stefano Biccocchi, in arte Vito, presenterà il suo spettacolo "Storia della Bassa". Vito, con i suoi monologhi, porta in scena un mondo, quello della sua infanzia, le radici della sua maschera emiliana. I protagoni-

sti sono donne e uomini padani, personaggi zavattiani legati alla terra e al buon cibo e quindi all'amore, simboli di quell'identità che parte da Bertoldo, passa per Zavattini e arriva fino a Fellini, quello di Amarcord. Età diverse, generazioni differenti, esperienze con i segni delle stagioni sociali che si sono succedute con rapidi cambi di fondale in un'area geografica definita, la pianura bolognese Info: 328-3292000.

## CLASSICA/1

# Al Masini la danza incontra il pianoforte

Sabato 13 si chiude la stagione di Emilia Romagna Festival con uno spettacolo a Faenza incentrato sul preludio

Sabato 13 aprile (ore 21) al teatro Masini di Faenza si chiude la 12esima stagione di *ERF&TeatroMasiniMusica*, con uno spettacolo intimo tra musica e danza dal vivo: è *Preludes, danze al pianoforte* di Massimo Moricone, che vedrà sul palco tre ballerini d'eccezione come Anbeta Toromani, Alessandro Macario e Amilcar Moret Gonzales (**foto a destra**), insieme alla giovane e affermata pianista Costanza Principe (**foto sotto**).

Lo spettacolo è costruito attorno al "preludio", una delle forme musicali più iconiche del repertorio pianistico: pagine di Bach, Chopin, Debussy e Rachmaninov – suonate dal vivo da Principe – accompagneranno le coreografie di Massimo Moricone, artista ampiamente riconosciuto e vincitore di numerosi premi internazionali. Completa il pro-



gramma una creazione coreografica sulla celebre *Ciaccona in re minore* di Bach nella trascrizione per pianoforte di Ferruccio Busoni. I costumi di Luca Dall'Alpi e il disegno luci di Claudio Schmid completano il cast.

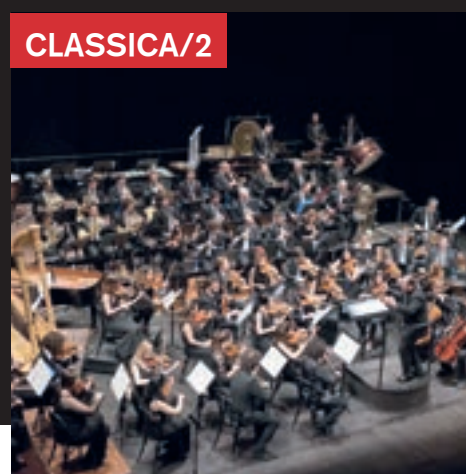
In scena, si diceva, tre grandi talenti del balletto classico, che si esibiranno in un continuo gioco di rimandi con il pianoforte di Costanza Principe: Anbeta Toromani, danzatrice albanese di fama mondiale, nota al pubblico italiano anche per la sua partecipazione nel cast di *Amici*, prima come ballerina professionista e tutor, ora come giudice; Alessandro Macario, che ha fatto parte della compagnia del Teatro alla Scala e ha danzato in diversi ruoli principali anche al teatro Comunale di Firenze, al San Carlo di Napoli e al teatro dell'Opera di Roma; Amilcar Moret Gonzalez, già primo ballerino presso il Bavarian State Ballet, Les Ballets de Montecarlo, lo Zurich Ballet e l'Hamburg Ballet, anche lui passato nella trasmissione di Maria De Filippi, come ballerino professionista e insegnante di danza classica. Info: emiliaromagnafestival.it.



## CLASSICA/2

## LA CORELLI "TORNA" A BACH A BRISIGHELLA

Domenica 14 aprile (ore 21) al teatro Pedrini di Brisighella, l'orchestra La Corelli, diretta da Jacopo Rivani e con i violini solisti Nicolò Grassi e Federica Zanotti, eseguirà "Back to Bach", dedicato evidentemente a Johann Sebastian Bach. In programma, tra gli altri, il "Concerto per Due Violini in re minore", la "Seconda Suite in si minore" e il secondo "Concerto Brandeburghese". Info: lacorelli.it.



## MUSICA SACRA

### A San Giovanni Battista due giovani cantanti

Domenica 14 aprile (ore 17.30), nella basilica di San Giovanni Battista, a Ravenna, si terrà il secondo concerto della rassegna di musica sacra organizzata dall'associazione corale Ludus Vocalis in collaborazione con l'associazione Angelo Mariani. In questa occasione si esibiranno due giovani ma già noti cantanti solisti, il soprano Noemi Umani (**nella foto**) e il tenore Roberto Jachini Virgili che, con il coro Ludus Vocalis e l'organo di Stefano Sintoni, eseguiranno un programma che comprenderà brani da Mozart a Mascagni, senza dimenticare Gabriel Fauré, di cui ricorre il centenario dalla morte. Umani e Jachini Virgili, entrambi vincitori di prestigiosi concorsi internazionali, hanno interpretato ruoli principali in numerose opere liriche, talvolta anche insieme: l'anno scorso, a Firenze, nella Traviata, erano Violetta e Alfredo. L'ingresso è a offerta libera.



## CLASSICA/3

### Mikrokosmi omaggia Barbara Strozzi

Domenica 14 aprile (ore 11) alla sala Corelli del teatro Alighieri, la rassegna Mikrokosmi ospita "Barbara. Virtuosissima Cantatrice", concerto-spettacolo dedicato a Barbara Strozzi. Info: teatroalighieri.org.

## FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DALL'11 AL 14 APRILE

**PORTA NUOVA** via Cesarea 25

tel. 0544 63017;

**COMUNALE 8** via Fiume Montone

Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;

**SAN PIETRO** via Garzanti 74

(S. Pietro in Trento) - tel. 0544 568862;

**BASSETTE** via Grandi 4

tel. 0544 1697080.

DAL 15 AL 21 APRILE

**S. TERESA** via De Gasperi 71

tel. 0544 33054;

**COMUNALE 8** via Fiume Montone

Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;

**BOATTINI** via Ravennana 815

(Coccolia) - tel. 0544 569060;

**REALE** via Reale 17 (Glorie)

tel. 0544 520941.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI  
DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI,  
24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30

servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

**COMUNALE 8** via Fiume Abbandonato  
124 - tel. 0544 402514.

+ Per info [www.farmacieravenna.com](http://www.farmacieravenna.com)

## FIDO IN AFFIDO



## SPRITZ

Spritz è un bellissimo meticcio di poco più di tre anni, una taglia media sui 30 chili; sa passeggiare al guinzaglio, è

abituato in casa, risponde ai comandi, si è sempre dimostrato socievole con gli altri cani. Adora il contatto con gli umani, è abituato a giocare coi bambini, è affettuoso e dinamico. Sterilizzato e in regola coi vaccini, aspetta solo una telefonata! Per conoscerlo inviate un messaggio al **349 6123736**, sarete ricontattati!

## ADOTTAMICI



## GINA

Gina, gattina adorabile di circa 11 anni, ha dovuto abbandonare la sua casa, ora cerca una famiglia che le sappia donare tutto

l'affetto che merita! Sterilizzata, abituata in appartamento, un po' timida inizialmente, ama le coccole e la compagnia. Per info: messaggio al **339 8952135** oppure al **349 6123736**.



## CREMAZIONE ANIMALI DOMESTICI

Ci occupiamo di tutto presso il **NOSTRO** impianto di Ravenna senza appoggiarci ad operatori esterni. Avrai così la certezza di lasciare il tuo amico a 4 zampe in buone mani e di ricevere soltanto le sue ceneri.

Ci trovi a **RAVENNA** in via Luigi Masotti 14  
e a **CESENA** in Corso Cavour 27.

Tel. **339 6782440** e **366 4522190**  
[www.littleheavenravenna.it](http://www.littleheavenravenna.it)

IL FESTIVAL

# Around the Rock, la musica del territorio

Dall'11 al 13 aprile all'Almagià arriva una selezione di sedici delle migliori band locali, tra emergenti e gruppi affermati

Sembra ieri, ma il festival *Around the Rock* spegne quest'anno 31 candeline, e da giovedì 11 a sabato 13 aprile (ore 21) porterà sul palco dell'Almagià una selezione di sedici delle migliori band locali, tra emergenti e gruppi affermati.

Nato con gli obiettivi di esplicitare e favorire l'espressione artistica, dare continuità all'offerta musicale giovanile e qualificare l'offerta, dal 1988 *Around the Rock* (organizzato da Norma Aps in collaborazione con l'assessorato alle Politiche giovanili del Comune) è stato non solo la cornice di esibizioni con grande affluenza, ma anche contenitore di meccanismi di partecipazione e collaborazione da parte dei giovani musicisti, fino a diventare una delle rassegne più longeve del panorama musicale del territorio.

Nella prima serata di **giovedì 11 aprile**, ad avvicinarsi sul palco saranno **The Peripheries**, con la loro proposta new wave, influenzata dal dark classico dei primi anni '80; **La Riva**, indie a tinte rock, **Leibei** e il suo sound fatto di sintetizzatori e drum machine, gli **Asianoia**, tra indie, post punk, rock alternativo e can-

tautorato, e **The Innocent**, forti di un rock'n'roll forte e ruvido, influenzato dalla prima scena punk rock americana e britannica.

Venerdì **12 aprile** si riparte con l'alternative rock dei giovanissimi **Hangover eyes**, poi tocca al sound hardcore, metal e sludge dei **Triceratopo**, seguiti dagli **Incisions**, con il loro metalcore dei primi anni '00. Spazio poi ai riff metal, con attitudine hardcore, dei **Next Time Mr Fox**, mentre a concludere la serata ci sarà la musica dei **Mestrayed**, tra testi esistenzialisti e un'estetica dark-alternative.

Nella terza e ultima serata di **sabato 13**, il festival vedrà sul palco dell'Almagià **Edafe**, band che mescola sonorità come l'afrobeat e l'R&B, **Artemised**, duo dalle influenze alternative, garage e heavy, a seguire l'indie rock dei **Brando**, poi i "veterani" **Nannibiuss & Friends**, formazione demenziale a tinte rock, i post punk ed electro indie **Edna Frau**, e infine **Nictagena**, tra influenze alternative anni '90 e spunti melodici tipici della scena rock cantautorale di quegli anni. Ingresso libero.

Info: pagina FB *aroundtherockravenna*.

## L'OMAGGIO

### Il Mama's Club ripropone lo show dedicato a Dalla



Sabato 13 aprile (ore 21.30) il Mama's Club ripropone, dopo il sold out della stagione invernale, lo spettacolo-concerto dedicato a Lucio Dalla, con la narrazione e la regia di Alessandro Braga e la partecipazione dell'Ensemble 4marzo43, composto da musicisti, cantanti e attori. Musica e parole, dunque, attraverso gli svariati mondi musicali e poetici di uno dei più grandi artisti del panorama musicale italiano, Lucio Dalla. In un clima di leggerezza e ironia, in cui non mancherà il coinvolgimento del pubblico, le canzoni giungono sotto forma di racconto, come se fossero un film. Un'occasione per raccontare il genio di un cantautore unico, attraverso i brani che ha lasciato in eredità: da "4 marzo 1943" a "Com'è profondo il mare", passando per "L'anno che verrà" e "Caruso". Info: [mamasclub.it](#).

## CROSSROADS

### LA CANTANTE KARIMA ALL'AUDITORIUM DI FUSIGNANO

Serata dedicata a Bacharach

Giovedì 11 aprile (ore 21) la rassegna itinerante *Crossroads* porta all'Auditorium Corelli di Fusignano la cantante Karima. Chiaro fin dal titolo – *Bacharach Forever* – il programma in scaletta, che l'interprete livornese eseguirà accompagnata da Piero Frassi (pianoforte), Francesco Ponticelli (basso elettrico e contrabbasso) e Andrea Beni-



nati (batteria e violoncello). Dopo l'ep d'esordio *Amare le differenze* (2009) e l'album *Karima* (2010), Karima Ammar ha pubblicato un disco che l'ha sensibilmente avvicinato all'universo espressivo del jazz, *Close to You. Karima Sings Bacharach* (2015): un progetto ambizioso nel quale interpreta le canzoni del leggendario compositore americano, che è stato al suo fianco durante le registrazioni in studio. E prima di questa incisione Karima aveva già cantato con Bacharach a Sanremo 2009, oltre che in occasione di una tournée del musicista. I più recenti lavori discografici di Karima sono *No Filter* (2021), che prosegue idealmente il lavoro svolto su Bacharach con una scaletta di successi internazionali, e il natalizio *Karima Xmas* (2022). Info: 0544-405666.

25° FESTIVAL CORTI DA SOGNI "ANTONIO RICCI"

11 APRILE 2024-CINEMA MARIANI

16-20 APRILE 2024-TEATRO RASI



MIBAC  
DIREZIONE GENERALE  
PER IL CINEMA

Comune di Ravenna  
Assessorato alla Cultura

UNIONE DEI CINEMATOGRAFICI  
ITALIANI

FONDAZIONE DEL CINEMA  
DI RAVENNA

cinemaincentro

PROGRAMMA PROIEZIONI SU [WWW.CINOSOGNI.IT](#)

RACCOLTA FONDI ART7 DEL 9/10/2017

CONCERTI



## AL CLAN DESTINO DUE BAND

### FRANCESI E IL RAPPER BEANS

Due serate di live music al Clan Destino di Faenza, giovedì 11 e venerdì 12 aprile (sempre alle 22). Nella prima si succederanno sul palco i francesi Shitty Shed (synth smarmellanti e batteria hardcore) e Le Crab (vecchia conoscenza della scena noise transalpina), e il "nostro" BruttaBotta, in veste di dj. Venerdì invece ecco Robert Edward Stewart II, noto come Beans (**nella foto**), rapper e produttore discografico, fondatore degli Antipop Consortium, gruppo hip hop di culto da poco riformato che ha appena suonato al "Le Guess Who? Festival" in Olanda. Ingresso libero.

## ROCK

### Stef Burns, la chitarra di Vasco, al Socjale



Sabato 13 aprile (ore 21.30) sul palco del teatro Socjale di Piangipane si esibirà la Stef Burns League, con il tour "Boys are back in town". Stef Burns, chitarrista di Vasco Rossi ed ex membro degli americani Huey Lewis and The News, è uno dei più apprezzati chitarristi in Italia e nel mondo, ha ricoperto un ruolo importante nella storia del rock, affiancando sul palco numerose star della musica e sapendo sempre modificare all'occorrenza il proprio stile. La sua band è formata da Juan van Emmerloot (batteria e voce) e Paola Zadra (basso e voce).

## CINEMA/1

# Corti da Sogni compie 25 anni e omaggia Ivano Marescotti

Le proiezioni si terranno tra Mariani e teatro Rasi dall'11 al 20 aprile  
L'ospite speciale è Enzo d'Alò, maestro del cinema d'animazione

Il festival internazionale *Corti da Sogni* – Antonio Ricci giunge alla 25esima edizione e celebra la ricorrenza introducendo una nuova sezione intitolata al grande attore romagnolo Ivano Marescotti. Il premio andrà alla migliore interpretazione nell'ambito dei corti italiani finalisti e vuole ricordare la figura di Ivano e il suo grande impegno ed entusiasmo nel formare e lanciare i giovani nel campo del teatro e del cinema. È stato il liceo artistico Nervi Severini a realizzare fisicamente il premio per la neonata sezione Marescotti, ossia un piccolo busto in argilla sviluppato partendo da alcuni ritratti fotografici, che verrà consegnato al vincitore o alla vincitrice (**nella foto**).

La manifestazione si articolerà in diversi momenti. Le proiezioni prenderanno il via **giovedì 11 aprile** al cinema Mariani, per poi proseguire **dal 16 al 20 aprile** al teatro Rasi e sempre al Mariani. Un ulteriore appuntamento è poi annunciato in estate all'arena del Sole di Lido di Classe, con i corti a tema ambientale della sezione *Green Planet*.

E l'ospite speciale di quest'anno sarà **Enzo d'Alò**, che terrà una masterclass con gli studenti delle scuole superiori e parteciperà alla serata finale del festival, il 20 aprile.

Per quanto riguarda il concorso internazionale, dei quasi 1.000 cortometraggi giunti in selezione sono 64 i selezionati alla fase finale, in rappresentanza di 19 paesi. Le nazioni più rappresentate sono Italia, con 18 corti in concorso, seguita da Francia con 9, Spagna con 7, Iran con 6 e Germania con 4. Figurano poi opere provenienti da Polonia, Slovenia, Regno Unito, Israele, Turchia, Canada, Australia, Romania, Usa, Cina, Giappone, Corea del Sud, Egitto, Olanda e Irlanda.

Ma vediamo un po' il programma della prima parte del festival. Si inizia **giovedì 11 aprile** al Mariani (doppio turno, ore 18 e alle 21), con nove corti e l'assegnazione del premio *Green Planet*, che andrà all'opera più meritevole sul tema ambientale e rapporto uomo e natura.

**Martedì 16 aprile** si passa al teatro Rasi (dalle 20.30) e sono in programma dieci titoli. Intensa la giornata di **mercoledì 17 aprile** al Rasi (dalle 20.30), con nove corti, tra i quali quello realizzato dagli studenti



del liceo artistico guidati dal regista Edo Tagliavini. «Il laboratorio intensivo di regia – spiega Tagliavini – è stato mirato a rafforzare gli strumenti creativi per la messa in scena di un cortometraggio/prodotto audiovisivo, partendo da un “ripasso” teorico del linguaggio cinematografico visto in soluzioni visive insolite, fino alla realizzazione di un piccolo corto pensato e girato dai ragazzi stessi». **Giovedì 18 aprile**, quindi, sempre al Rasi (dalle 20.30), ci aspettano otto proiezioni, nonché l'assegnazione dei premi *Film School*, per i cortometraggi realizzati da scuole e università di cinema, e *Green School*. Il festival proseguirà e si concluderà poi il 19 e 20 aprile, sempre al Rasi.

Le altre categorie in cui sono divisi i corti, sono *European Sogni Award*, *Sogni d'oro* (fiction internazionale), *Premio Giuseppe Maestri* (cortometraggi d'animazione), *Made in Italy* (fiction italiana), *Creatività in corto* (premio del pubblico) e *Mitici Critici*.

Info e programma nel dettaglio su [www.cinesogni.it](http://www.cinesogni.it).

## CINEMA/2

## Ultime proiezioni a Palazzo Vecchio

Ultima settimana di proiezioni per “Cinema Palazzo Vecchio”, la stagione cinematografica invernale di Bagnacavallo. Da venerdì 12 a domenica 14 aprile (ore 21, domenica anche ore 16) ci sarà “La sala professori” di Ilker Çatak (candidato all'Oscar come miglior film in lingua straniera nel 2024), poi, martedì 16 e mercoledì 17 aprile (ore 21), ecco “Hopper. Una storia d'amore americana”, di Phil Grabsky, per “La Grande Arte al cinema”, in collaborazione con Nexo Digital.

## Registi in sala al Mariani e a Faenza

Le rassegne “2 days cult movie” del cinema Mariani di Ravenna e “Sarti d'essai” di Faenza ospiteranno in sala tre registi nelle loro prossime proposte. Si comincia giovedì 11 aprile (ore 21) al Sarti, dove in occasione della proiezione di “Via Don Minzoni n.6” (interpretato da Francesco Gaudiello e Lia Grieco) sarà presente il regista Andrea Caciagli. Luca Criscen- ti, regista del documentario del 2020 “La versione di Anita”, sarà invece in sala al Mariani lunedì 15 aprile, nella replica delle 21. Infine, giovedì 18 aprile (ore 21), si torna a Faenza, con la proiezione di “Eravamo bambini”, con Massimo Popolizio alla quale assisterà anche il regista Marco Martani.

## IL CALENDARIO

## Un'estate di musica live sul palco di Lupo 340

Area Sismica cura i concerti del bagno di Milano Marittima

È stata presentata la stagione culturale del bagno Lupo 340 di Milano Marittima, appuntamenti in gran parte musicali, curati direttamente dalla forlivese Area Sismica (per opera del direttore artistico Ariele Monti), cui si affiancheranno anche presentazioni di libri, incontri, cinema, mostre, degustazioni e quant'altro. Si parte domenica 28 aprile con il concerto di **Jim & The Schrimps**, in cui il veterano batterista di Brooklyn Jim Black dirigerà una nuova band con alcuni dei migliori giovani jazzisti di Berlino. Tra gli eventi sicuramente da evidenziare, ecco **Pelli Verdi** (12 maggio), il gruppo formato dalla cantante turca Bayza Cakir con Lorenzo D'Erasmo, Guglielmo Prati e Walter Prati. Poi, il 19 maggio, tre maestri di lunga data del mondo della musica improvvisata – Mark Dresser, Larry Ochs e Vladimir Tarrasov – si uniscono sotto il nome di **Jones Jones**. Da Washington, il 5 luglio, arriva l'Mc e vocalist Kokayi con la sua band di improvvisatori multidimensionali. Il 4 agosto il live dell'incredibile **Alabaster**



**DePlume** (**nella foto**), al secolo Angus Fairbairn, riconosciuto in tutto il mondo come un punto di riferimento della scena jazz contemporanea. Ma poi ancora gli **Aiga** (1 settembre), nuovo quartetto della sassofonista Tanja Feichtmair; il quartetto danese/norvegese **Emmeluth's Amoeba**, l'8 settembre, guidato dal sax stratosferico della compositrice Signe Emmeluth. Inoltre verrà riproposto, in data ancora da destinarsi, il festival *Aut Aut*, incentrato sui vini naturali, con il filosofo **Rocco Ronchi**. Info: [lupo340.com](http://lupo340.com).



LUGO

# Disegno, fumetto e Baracca protagonisti delle mostre partite da “Matrice/sette”

Tre esposizioni visibili alla Fondazione Cassa di Risparmio, un'altra inaugura alla casa-museo dedicata all'aviatore

Dopo l'inaugurazione del 30 marzo, proseguono fino al 5 maggio, nel palazzo della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, le esposizioni *I disegni e le cose*, a cura di Massimiliano Fabbri e Giulia Garuffi, *Drawings from Motel*, a cura di Art Motel, e *Disegni duemilaventi/duemilaventiquattro*, di Massimiliano Fabbri. Le mostre si collocano all'interno di *Matrice/sette*, una linea diretta che le collega all'azione collettiva di disegno che si è tenuta nel 2023 al museo Baracca, in occasione della *Giornata del Contemporaneo*. Nella prima mostra ci sono ventinove artisti alle prese con il disegno dal vero all'interno del museo e di fronte agli oggetti che vi sono custoditi. La seconda linea che deriva da *Matrice/sette* è quella che porta a *Drawings from Motel*, che dopo *Bologna 8Arti City 2023* e *Gerace* (in Calabria) approda a Lugo, rinnovandosi nelle sue forme e nei contenuti con l'ingresso di nuovi artisti. La terza linea porta ai *Disegni duemilaventi/duemilaventiquattro* di Massimiliano Fabbri, direttore del museo Baracca. Sette stanze che funzionano come episodi e che prendono la forma di una specie di diario, perché molte sono le affinità, tra la pratica del disegno e quella della scrittura. Inoltre, sabato 13 aprile (ore 17), al museo Baracca inaugura un progetto speciale e itinerante sul fumetto dal titolo *Formula Comics*, che parte dalla connessione Baracca-Ferrari.



COTIGNOLA



**SECONDO ATTO PER CHRISTIAN HOLSTAD**  
Sabato 12 aprile (ore 17), a palazzo Sforza di Cotignola, sede del museo Varoli, si inaugura "Hello", secondo atto di "Salve", mostra dell'artista statunitense Christian Holstad, dedicato ai disegni realizzati con carta di giornale, prodotti dall'artista a partire dagli anni Novanta e provenienti da diverse collezioni private da tutto il mondo. La mostra occuperà anche gli spazi della chiesa del Pio Suffragio, dove saranno installati alcuni lavori scultorei di Holstad. Orari: ven16.30-18.30, sab, dom e festivi: 10-12 e 15.30-18.30.

AGENDA ARTE

**Il fotografo Giampiero Corelli espone le sue “anime” in Darsena, contro guerra, violenza e intolleranza**

Da mercoledì 10 aprile è visibile in Darsena la mostra fotografica di Giampiero Corelli "Anime". Si tratta di una serie di immagini realizzate dal fotoreporter ravennate nel corso di vari anni di reportage e che hanno portato alla realizzazione di questa mostra. Il progetto conta 14 fotografie, tutte di grande formato, che saranno sempre visibili sui muri esterni accanto al Darsenale. Le immagini esposte hanno tutte un comune denominatore, quello di avere uno sguardo di umanità, di amore e solidarietà verso le persone e verso l'ambiente, ponendosi in completa contrapposizione con quello che accade nel mondo, come la guerra, la violenza e l'intolleranza.

**“I mostri di guerra” del giovane Sergio Belo in mostra allo spazio Pr2**

Lo spazio espositivo PR2, in via d'Azeglio 2, ospita fino al 13 aprile la mostra "I mostri di guerra", del giovane pittore Sergio Belo. La personale visione del mondo e dell'arte di Belo è condizionata dalla sua dislessia, che lo conduce a percepire lo spazio in maniera circolare e non puntuale. Le tele esposte rappresentano i "mostri" in quanto personificazioni delle emozioni, paura, gioia, amore.

**Le illustrazioni punk di Alberto Moni in vetrina a Bottega Matteotti di Bagnacavallo**

Fino al 19 maggio la vetrina della Bottega Matteotti di Bagnacavallo ospita "Punktoons", mostra di illustrazioni di Alberto Moni. Bagnacavallese classe '93, Moni negli ultimi anni si è dedicato a curare l'immagine artistica di molteplici realtà all'interno del panorama musicale punk italiano. Lavora prettamente in digitale, seppure molte delle sue opere vengano realizzate inizialmente a mano.

AL MAR

**Non solo Salgado: danza contemporanea e conferenze**

Settimana intensa al Mar, con vari eventi, anche a latere della grande mostra dedicata al fotografo Sebastião Salgado. Sabato 13 aprile (alle 15, 16 e 17) ecco infatti "Esodo: Movimento #3 - lo spazio", installazione coreografica, curata da gruppo nanou (nella foto) e Giorgia Salerno. Poi, ecco una conferenza dedicata all'arte contemporanea: venerdì 12 aprile (ore 16.30) Angela Vettese parla di "Si fa con tutto. Il linguaggio dell'arte contemporanea". Per i più piccoli l'appuntamento è sabato 13 aprile (ore 15 e 16.30) con "Anima l'opera", visita guidata teatralizzata ai capolavori della pinacoteca.

**La collezione dei cartoni della famiglia Signorini**

Fino al 2 giugno è in programma al Mar "Disegnare il mosaico. La collezione dei cartoni della famiglia Signorini", mostra a cura di Giovanni Gardini. L'esposizione raccoglie numerosi cartoni per il mosaico realizzati da Renato Signorini e dalla sua bottega che sono parte dell'archivio che gli eredi hanno generosamente voluto donare all'Accademia di Belle Arti Statale, di cui Renato Signorini è stato prima allievo, poi docente, infine direttore della Scuola del Mosaico dal 1934 al 1976.

**La fotografa Moira Ricci presenta il suo ultimo libro**

La fotografa Moira Ricci, in dialogo con Andrea Cortellessa, presenta domenica 14 aprile (ore 16) al Mar di Ravenna (sala Martini) il suo ultimo libro *Moira Ricci 20.12.53 – 10.08.04* (Corraini 2023). Si tratta di una ricerca fotografica contemporanea complessa, realizzata da Moira Ricci tra il 2004 il 2014 e basata su un potente effetto realtà creato dalla finzione digitale. Il progetto e la serie di opere realizzate alla sua conclusione costituisce una forma di riappropriazione della figura della madre perduta che già nel titolo richiama le date di nascita e di morte della stessa. Il volume è edito da Corraini (2023) con testi di Roberta Valtorta, Andrea Cortellessa e Lydia Flem. Moira Ricci (1977) vive e lavora fra Milano e Grosseto. Nella sua opera, spesso di ispirazione autobiografica, esplora i temi dell'identità personale e sociale, nonché i miti della quotidianità.

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente Giovanni Gardini



«In quel loco fu' io Pietro Damiano»



Al Mar; Museo d'Arte della città di Ravenna, è custodita una bellissima tavola datata alla prima metà del XV secolo raffigurante San Pier Damiano benedictine, vestito con preziosi abiti liturgici, la mitria, le chiroteche, il pastorale e il cappello cardinalizio ad indicarne l'alta dignità. Questa pregiata tempera su tavola, che ha dato il nome all'autore - Maestro di San Pier Damiano è chiamato l'anonimo pittore - faceva parte di un polittico, poi smembrato, proveniente dalla chiesa camaldolese di Santa Maria foris portam a Faenza. Il Santo, figura emblematica dell'XI secolo, nacque a Ravenna nel 1007 e morì a Faenza nel 1072, città nella quale è custodita la sua venerata sepoltura. Dante lo ricorda nel XXI canto del Paradiso, nel cielo di Saturno, mettendone in luce la santità e il rigore morale: «In quel loco fu' io Pietro Damiano, e Pietro Peccator fu' ne la casa di Nostra Donna in sul lito adriano. Poca vita mortal m'era rimasa, quando fui chiesta e tratto a quel cappello, che pur di male in peggio si travasa. Venne Cefas e venne il gran vassello de lo Spirito Santo, magri e scalzi, prendendo il cibo da qualunque ostello. Or voglion quinci e quindi chi rincalzi li moderni pastori e chi li meni, tanto son gravi, e chi di dietro li alzi. Cuopron d'i manti loro i palafreni, sì che due bestie van sott'una pelle: oh pazienza che tanto sostieni!». A Ravenna, nel quartiere Gulli, una chiesa consacrata dall'arcivescovo Salvatore Baldassarri il 16 novembre 1958 porta il suo nome.

CONTROCINEMA



Con questo bozzetto giapponese  
Wim Wenders ritrova la grandezza

di Albert Bucci

Ho recuperato un bellissimo film uscito a gennaio: **Perfect Days**, l'ultima opera del grande cineasta tedesco Wim Wenders, in concorso all'ultimo Festival di Cannes e poi meritatamente in lizza come Oscar per il miglior film straniero. Wim Wenders, regista del quale ho molto amato i film tra anni '70 e '90, negli ultimi anni a parer mio aveva perso molta vena creativa, imbarcandosi in progetti poco interessanti e molto cervellotici. Ma ora questo suo ultimo film lo riporta alla sua vera grandezza. *Perfect Days* è ambientato a Tokyo in Giappone, dove Wenders era andato per realizzare un documentario sul progetto *The Tokyo Toilet*, una riqualificazione urbana del quartiere di Shibuya con la costruzione di 17 bagni pubblici nei parchi, realizzate dai migliori architetti giapponesi. Ma Wenders, in corso d'opera, ha preferito uscire dalla forma documentario e realizzare invece un film di fiction, sempre imperniato sulle Tokyo Toilets. La storia è semplice e solo apparentemente minimalista: 12 giorni nella vita di Hirayama, un uomo sui 60 anni che per lavoro pulisce i bagni pubblici di Tokyo, ama leggere libri, ascoltare musica rock anni '70-'80 e scattare foto ad alberi e cieli usando una macchina a pellicola analogica. In questi 12 giorni, vediamo Hirayama svegliarsi ogni giorno nella sua semplice ma curata casa; andare al lavoro per pulire le toilette ascoltando in auto Lou Reed, Patty Smith, gli Animals; raccogliere piante nei parchi per poi coltivarle a casa; mangiare negli stessi luoghi; leggere scrittori americani prima di dormire. E subito il fascino per questo personaggio dai gesti e dai modi gentili e precisi: che non sono vuoti rituali dietro i quali ci sono intenzioni esoteriche, ma al contrario l'armoniosa esistenza eseguendo gesti perfetti, che sia pulire un vespasiano o dare l'acqua alle piante. E soprattutto uno sguardo profondo e gentile sul mondo: quando Hirayama pulisce una toilette e deve far entrare le persone che ne hanno bisogno, educatamente esce e aspetta fuori: e mentre aspetta, ammira in alto tra i muri le foglie d'albero immerse nell'azzurro del cielo, e sorride. Ma c'è una storia? vi chiederete. Sì, anche se avanza senza enfasi. È in pace con tutti, ma ha scelto la sua vita rinunciando (o scappando da qualcosa), nel momento in cui una nipote lo viene a trovare; ha forse un amore segreto per una donna, che non esprime mai; ma per lui la bellezza è in ogni luogo e in ogni momento, anche se di notte i suoi sogni sono strani. E quindi, anche senza mai capire nei dettagli il suo passato, scopriamo che arrivare alla bellezza e alla serenità è un impegno che richiede volontà e dedizione attraverso un cuore segreto, sepolto nel profondo, che educa alla bellezza, a vivere ogni giorno sempre un *Perfect Day* come lo cantava Lou Reed.

FIORI MUSICALI



L'incendio alla Don Minzoni  
non deve fermare la musica

di Enrico Gramigna \*

Il fuoco è un elemento che ha sempre fatto parte della musica. Basti pensare a indicazioni agogiche come *Allegro con fuoco*, oppure a composizioni che lo richiamano fin dal titolo come il *Prometheus*, le *Poème du Feu* o la *Musica per i fuochi d'artificio*. Purtroppo, non sempre c'è un motivo lieto per rapportare questa calda forza al mondo musicale. Tanti sono gli esempi, forse il più noto e recente, che è stato negli occhi di tutti, è il rogo della Fenice di Venezia del gennaio 1996. È triste dirlo, ma non è stato l'ultimo fuoco che ha interessato la musica. Nel pomeriggio del 2 aprile, infatti, le fiamme si sono levate anche a Ravenna. A farne le spese un'istituzione ravennate che forma alla musica (e non solo) centinaia di giovani menti, la scuola secondaria di secondo grado "Don Minzoni". Il fuoco, quasi con certissima precisione, sembra essersi accanito proprio sulle aule dedicate allo studio dell'arte dei suoni. Se per occhi distratti i danni possono sembrare poca cosa, in realtà non sono andati in fumo solo gli ambienti nei quali l'impegno dei ragazzi addomesticava le onde sonore, ma anche strumenti, spartiti, tutti gli oggetti e i materiali che fanno funzionare la didattica strumentale. E, infatti, non solo gli studenti sono coinvolti nella perdita, ma anche (e forse soprattutto) gli insegnanti, i quali si sono sempre distinti per formare ottimi musicisti. Ciò impoverisce la città, ma ci si augura sia un depauperamento solo temporaneo, perché la formazione artistica deve essere ripristinata in toto quanto prima. I benefici delle materie umanistiche e dell'arte sono sempre più urgenti in una società che vede l'uomo solo come cliente, obbligato a essere numero per il fatturato. Il beneficio della pratica musicale in giovane età, infatti, è sotto gli occhi di tutti. Non si apprendono solo i rudimenti di un'arte, ma si comprende gradualmente (ma a fondo) che senza impegno nessun risultato viene da sé. Ciò, in definitiva, crea esseri umani consapevoli del valore e dell'importanza della fatica e consci del rilievo che il lavoro ha. Questo può la musica, in barba ai numerosissimi detrattori che ciclicamente ripropongono i soliti luoghi comuni da quattro soldi. Ecco perché è indispensabile che la musica riempi subito il suo spazio alla "Don Minzoni", per i ragazzi. L'abbiamo già sperimentato con l'alluvione, il bisogno di musica non si può fermare, ma lo si deve aiutare in qualsiasi modo e con qualsiasi mezzo possibile.

\* musicista e musicologo

LETTI PER VOI



Il gioiello  
di Marco Lodoli

di Nevio Galeati \*

«[...] Quando l'amore è come il mio, soltanto un infinito sogno solitario, un insulto all'infelicità, uno sputo in faccia al destino, allora alza le sue fiamme fino al cielo, brucia e purifica tutto e non si spegne mai, non diventa mai un fuoco in un caminetto che scalda e calma, che illumina una casa fortunata». Questa settimana esco dalla consueta "riserva indiana" per segnalare un romanzo che parte con un ossimoro già dal titolo: *Tanto poco*, di Marco Lodoli (Einaudi). E la citazione iniziale ne è, in parte, la sintesi. Una bidella racconta in prima persona la passione che la lega per tutta la vita a Matteo, professore giovane, spettnato e distratto, poi scrittore, marito e padre. La protagonista, che un'unica volta Matteo chiama Caterina, ma non è il suo nome, lo protegge come un angelo custode, e lo ama con una potenza che arriva a sfiorare il disagio mentale. Tanto che le tragedie che lei attraversa, compreso uno stupro, sono poco più di un incidente di percorso rispetto a quel sentimento. Devozione vera e propria, dunque. Marco Lodoli ha una scrittura raffinata e semplice, con la quale trasforma una piccola storia quotidiana in favola moderna, che conserva però il retrogusto amaro di quelle vere, senza le modifiche disneyane; e, insieme, mette a nudo le dinamiche e le invidie del mondo della scuola e i meccanismi del mercato editoriale, che sa esaltare per l'esordio, e calpestare alla seconda prova. Con la stessa leggerezza, poi, racconta gli incontri veri della bidella, che passano da azioni crudeli (uccide un cane) al sesso, lasciando a chi legge un continuo senso di meraviglia. O l'amicizia, inutile, con Mirella. Un mondo alla rovescia, quindi, come l'immagine della copertina (il particolare di un'opera di Paola Gandolfi). In realtà *Tanto poco* non è così fuori dai miei normali confini di lettura; il romanzo infatti porta in spazi dove il fantastico si mescola alla realtà grazie al punto di vista dell'autore. Anche un vassoio che si inclina, facendo rovesciare le tazzine del caffè sulle scarpe della bidella, può innescare una specie di magia sentimentale. Con i paragrafi finali, poi, la fusione dei generi arriva alla perfezione; con il dramma che si esplicita con «l'odore del vino e della disgrazia». Così la donna che non si chiama Caterina si mostra in tutta la propria purezza. *Tanto poco* faceva parte dei romanzi segnalati dagli Amici della Domenica del Premio Strega, presentato da Elena Stancanelli. Non fa parte dei finalisti, ma è un gioiello.

\* direttore di GialloLuna NeroNotte

FULMINI E SAETTE

"L'osservatore" (Ravenna) di Adriano Zanni



PROVATO PER VOI

Un ristorante inedito a Ravenna:  
elegante, curato e con un suo stile  
Il Clarice vale la mancia...

Il nostro racconto di una cena nel nuovo locale in centro, tra le vie Gardini e Guidone

IL PARERE  
DEL GOURMET

Esperienze di degustazione  
nei locali di Ravenna e della  
Romagna. Senza  
pregiudizi e prebende,  
il racconto del piacere  
di stare a tavola fra cibi  
autentici, ospitalità e  
giusto conto

Nell'estate 2023 si presenta a Ravenna il ristorante Clarice. Una novità nel panorama dell'offerta cittadina per mangiare e bere... Si spera positiva. Per capire il nome del locale ci suggerisce una chiave di lettura un amico appassionato dello scrittore Italo Calvino. È infatti una delle sue celebri *Città invisibili*: interessante il nesso letterario, particolare e, a suo modo, stimolante. Cosa ci riserverà?

Il Clarice è in pieno centro storico, forse per i non più giovani va rivelato che prima c'era il bar Byron, noto punto di incontro di intellettuali e tiratardi ravennati a fine '900, poi il negozio di elettrodomestici Acquistapace e infine per anni l'abbandono. Passando sotto il portico di via Gardini (angolo via Guidone), abbiamo sbirciato diverse volte per capire che tipo di locale stava nascendo, con notevole curiosità. Per cui, da impenitenti e intriganti gourmet, abbiamo prenotato una cena per una verifica a tavola apparecchiata.

**Spazio conviviale accogliente.** Appena entrati siamo rimasti colpiti dall'essenzialità dall'ambiente ma subito ci siamo accorti della sua raffinatezza. Il colore predominante è il rosso, poi il legno in una tonalità calda, il pavimento di marmo, le pareti "pulite", unico elemento decorativo due pannelli con motivi floreali e fenicotteri, che richiamano i disegni di William Morris. L'illuminazione è discreta ma il tavolo è ben illuminato. In fondo alla sala spicca la cucina a vista, trasparente, con il personale che lavora in silenzio e con grande



sincronismo. Intanto, un'amica sparisce e tornando esclama «ci sono i fiori freschi!» –, una vera finezza siamo d'accordo, nel panorama della ristorazione ravennate, particolare che si nota. Lo spazio soddisfa il nostro agio: il tavolo è grande, apparecchiato con una tovaglia bianca di lino, una candolina accesa e un mazzolino di fiori delle nostre valli. Da evidenziare che il locale ha anche una saletta appartata per occasioni conviviali più intime o riservate.

Forse, al momento, sembra il ristorante più elegante, curato e con un suo stile, inedito a Ravenna.

**Servizio garbato e disponibile.** In sala ci accoglie una coppia giovane, molto professio-



nale, affiatata e discreta, pronta a rispondere alle nostre esigenze.

Arriva il pane "fatto in casa", l'acqua, il menu e la carta dei vini. Fra noi quattro commensali si apre una chiacchierata animata e allegra su cosa scegliere. Ogni richiesta è ascoltata gentilmente. Il maître, titolare del ristorante, ci assiste con garbo e illustra dettagli sui piatti e gli ingredienti, soddisfacendo con competenza le nostre curiosità.

**Cibo e vino ottimamente offerto.** All'amico esperto è delegato il compito di scegliere il vino - ordiniamo un Riesling di Schlumberger e un Etna Rosso Fede Graziani, entrambi



pregevoli - ma anche di ordinare le pietanze. Abbiamo appositamente spaziato nel menù – almeno cinque le proposte fra antipasti, primi, secondi e dessert, e fra ingredienti di carne, pesce o vegetali – e uno di noi ha volutamente lasciato alla cucina la libertà di proposta (con molto compiacimento). Tra gli antipasti spicca la lingua di vitello (una festa di diverse temperature, consistenze e dolce/sapido), tra i primi il plin di ricotta (ingredienti dalla stagionalità perfetta) e tra i secondi il lombo di baccalà con contrasti e geometrie per il gusto accattivanti ed azzeccate. Arriviamo al pre-dessert – un omaggio alla piadina notevole per equilibrio

ECOMUSEO  
DELLE ERBE PALUSTRI

Slow Food  
Gusto e Bene Romagna

Radisa  
Ristorante e Bar

## La solidarietà delle piante LE SELVATICHE

sabato 20 Aprile 2024

ore 10.00  
**Riconoscimento delle erbe commestibili  
e delle loro proprietà**  
Vista in campo presso Orto Biologico Radiosa (via Minguzzi, Santerno)  
a cura di **Gabriella Francesconi** *naturopata, esperta in fitoalimurgia  
e alimentazione naturale*

ore 12.30  
**Pranzo dell'orto e del prato incolto**  
A cura dello chef Federico Scudellari presso **Ecomuseo delle Erbe  
Palustri** *prenotazione obbligatoria*

**Menù**  
Gaspacho di piattello e acetosa  
con crocchette di acciughe  
Troccoli con bruscandoli di grattacoppa,  
scalogno confit e nocciole  
Asparago alla griglia  
con pavé di patate e porcellana  
Tacos cioccolato bianco e nepitella

**€30.00**

In omaggio a tutti i partecipanti pubblicazioni e poster della flora urbana locale e pinetale

**INFO E PRENOTAZIONI:**  
Ecomuseo delle Erbe Palustri via Ungaretti 1,  
Villanova di Bagnacavallo (RA)  
tel. 0545 280920 - erbepalustri.associazione@gmail.com

# RAVENNA

11 - 12 - 13 - 14 aprile 2024  
Piazza del Popolo  
09:00>20:00

MOSTRA MERCATO  
MARKTSCHAU  
MARKET SHOW

Bell'Italia TOUR

Bella ROMAGNA  
RAVENNA  
PIAZZA  
KENNEDY

11 - 12 - 13 - 14 APRILE 2024

STAND  
GASTRONOMICI  
SHOW COOKING  
E DEGUSTAZIONI

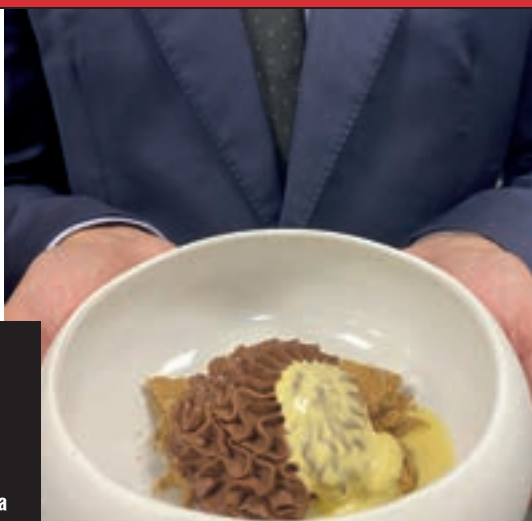
LA PAGELLA DI **RD**

## Clarice Ristorante

|                  |     |           |
|------------------|-----|-----------|
| Ambiente         | 5   | ★ ★ ★ ★ ★ |
| Servizio         | 5   | ★ ★ ★ ★ ★ |
| Cibo e Vino      | 4   | ★ ★ ★ ★ ☆ |
| Qualità / Prezzo | 4,5 | ★ ★ ★ ★ ☆ |



Cinque scatti dalla nostra cena da Clarice; qui a sinistra il pre-dessert che omaggia la Romagna



e pulizia – che ci conduce ai dolci piacevolmente divorati (e assaggiati a vicenda). Tutti in sostanza, ma il primato spetta a una panna cotta con arachidi, estratto d'arancia e grue di cacao. Chiamarlo dolce è riduttivo perché l'aggiunta di due inattesi ingredienti (a sorpresa) lo ha completato in modo superlativo.

A fine pasto ci aspetta la carta dei caffè. Certo l'idea non è nuovissima ma ci piace. In particolare, l'ottimo caffè "Kaapi di Paradiso" (rigorosamente senza zucchero) anticipa perfettamente la piccola pasticceria che conclude la cena.

Complessivamente, in tavola convince l'offerta di piatti stagionali, con una complessità

che stupisce e diverte il palato, presentati con godibile precisione. Da valutare le proposte dei menù degustazione, sempre ben calibrati (quello di sette portate in particolare, al costo di 70 euro, vini esclusi).

La carta dei vini italiani ha una sua completezza, integrata da una significativa presenza di etichette d'Oltralpe di buona qualità.

**Fatto il conto** – dopo aver degustato originali e diverse prelibatezze – abbiamo speso 90 euro a testa. Tutto sommato un giusto prezzo che, per confortevole ambientazione e cortesia, vale anche una mancia surplus...

**Guido Sani**

## COSE BUONE DI CASA

A cura di Angela Schiavina

*I biscotti della nonna da inzuppo*

**Ingredienti.** 500 g di farina tipo 1, 2 uova intere, 125 ml di olio di oliva, 125 mldi latte (anche vegetale), 125 gdi zucchero (anche di canna), 1 bustina di ammoniaca per dolci. Buccia grattugiata di 1 limone.

**Preparazione.** Setacciate la farina in una ciotola, aggiungete lo zucchero e mescolate per bene. Aggiungete al centro le uova, l'olio, il latte, l'ammoniaca e la buccia grattugiata del limone. Cominciate a impastare con le mani, prima nella ciotola e poi sul piano di lavoro infarinato, fino a ottenere un panetto omogeneo, ci vorranno pochi minuti. Prendete piccoli pezzi di impasto e formate dei rotoli, tagliateli a pezzi più o meno della stessa lunghezza e intrecciateli. Date libero sfogo alla vostra fantasia per creare le forme che più preferite. Potete anche usare le apposite formine per biscotti che trovate nei negozi di articoli per la casa. In alternativa, potete utilizzare una siringa per dolci per formare i rotoli sulla teglia. Disponete i biscotti della nonna in una teglia da forno, abbastanza distanziati tra loro perché tenderanno a lievitare durante la cottura. Io uso la leccarda del forno rivestita con carta forno. Fate cuocere in forno ventilato preriscaldato, a 180° per 20 minuti. L'ammoniaca per dolci ha un odore pungente, ma dopo la cottura svanisce e i biscotti saranno buonissimi.

## SBICCHIERATE

A cura di Alessandro Fogli

*Il pinot grigio capolavoro di Radikon*

Mi trovavo in cantina, sconsolato, alla ricerca di una chiave del 22 per smontare pezzi a caso di quel maledetto trattorino tosaerba che non funziona mai e fuori ora c'è la foresta amazzonica, quando, incredulo, mi rendo conto che, nella sezione "rossi da tenere lì" del mio bottigliame, si cela un intruso, intruso che pensavo di aver già saccato da tempo e che solo a vederlo... È il Sivi di Radikon 2019, un orange wine da pinot grigio talmente orange che è praticamente un rosato e che forse per quello è finito nel posto sbagliato. Radikon sta a Tre Buchi, nel goriziano. I Radikon – prima Stanko (pace all'anima sua), vero e proprio pioniere del Collio vitivinicolo insieme a Josko Gravner, oggi il figlio Sasa – sono vignaioli leggendari per tutti gli amanti del vino artigianale. Tralascio note su terreni e vinificazione per concentrarmi sui due fattori sconvolgenti del Sivi: il colore, che ti fa bere con gli occhi; e il bouquet, inusuale e ammaliante come le Sirene di Ulisse, un trionfo di agrumi, spezie e sfumature rapinose. Come diceva sempre Socrate: wow!



**MOLINETTO**  
RISTORANTE PIZZERIA  
— arte e cucina —

*La passione per il buon cibo*

Il Molinetto è lieto di comunicare che il suo impegno **Green** è in costante evoluzione ed aumento perché è fermamente convinto che questa sia la strada giusta da seguire. **Green è bello!**



Punta Marina Terme (RA) - Tel. 0544 430248  
Via Sinistra Canale Molinetto 139/B  
[www.ristorantemolinetto.it](http://www.ristorantemolinetto.it)

Scarica l'app e prenota per l'asporto  
e anche per la consegna a domicilio

## SANITÀ PUBBLICA/1

# L'impegno della Regione per abbattere le liste d'attesa

Obiettivo un milione di prestazioni in più, già nel 2024  
Saranno coinvolte le strutture private accreditate

Trenta milioni di euro per abbattere le liste d'attesa su tutto il territorio regionale già a partire dal 2024. E per assicurare, sempre quest'anno, un milione di prestazioni in più, incrementando del 20% il numero di visite ed esami diagnostici monitorati dal "Piano regionale di governo delle liste d'attesa".

Sono le risorse messe in campo dalla Regione Emilia-Romagna per ridurre i tempi attualmente previsti di prenotazione e accesso a visite ed esami clinici specialistici (le cosiddette 'prestazioni specialistiche ambulatoriali') erogati dal Servizio sanitario pubblico.

Tra le principali azioni previste entro il breve periodo, l'aumento dell'offerta anche attraverso il coinvolgimento delle strutture private accreditate, agende aperte e l'introduzione di liste per la registrazione delle richieste inevase, con smaltimento in ordine cronologico, per sgravare il cittadino dall'onere di ricontattare i servizi di prenotazione.

Nel 2023 il volume di prestazioni ha superato quota 16 milioni, tornando quasi ai livelli del 2019, quando erano state circa 16,9 milioni.

Sono tre le tipologie di intervento previste già per il breve periodo: rendere sempre effettiva la possibilità di prenotare le prestazioni, garantendo le condizioni per avere le agende sempre aperte e con un orizzonte di disponibilità di almeno 24 mesi; aiutare gli



utenti sollevandoli dall'onere di dover ricontattare i servizi di prenotazione nel caso non vi fosse disponibilità, ma introducendo in questi casi le liste per la registrazione delle richieste in un elenco progressivo in ordine cronologico e garantire i tempi di attesa delle classi di priorità indicate in ricetta.

Già entro il mese di aprile, inoltre, ciascuna Azienda Usl, in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera Universitaria o eventuale Irccs di ri-

ferimento, dovrà presentare un Piano straordinario di produzione per il proprio ambito territoriale, per garantire, nell'immediato e per tutto il 2024, un significativo aumento di prestazioni. Le Aziende dovranno migliorare ulteriormente l'efficienza produttiva ed organizzativa, anche incrementando la presenza e l'operatività degli specialisti nel setting ambulatoriale e nelle strutture territoriali, in primis le Case della Comunità.

## BUONE PRATICHE

## A Faenza una "Camminata della salute" per persone con ridotta capacità motoria

Dal mese di aprile e fino a ottobre Sano Medical Fitness organizza la "Camminata della salute", attività fisica adattata outdoor rivolta a persone autonome con ridotta capacità motoria, in programma tutti i martedì, alle 18.30, al Parco Bucci di Faenza. Le camminate sono aperte a tutti e saranno guidate da un chinesiologo. Un'attività semplice come il cammino, abbinata ad alcune "pause attive" di esercizio fisico, sono uno strumento valido per contrastare la sedentarietà e per migliorare la qualità di vita. Gli interessati saranno sottoposti a un colloquio preliminare per valutare l'indice di fragilità, che permetterà la formazione di gruppi omogenei in relazione alle capacità motorie dei partecipanti. Gli aderenti all'iniziativa sono guidati in un percorso che si articolerà in tre fasi. Al termine di ogni percorso è prevista una "pausa attiva" di esercizi mirati al potenziamento muscolare, all'agilità e alla flessibilità. A supervisionare l'attività dei partecipanti ci sarà lo specialista del movimento, in possesso di qualifica Walking Leader, rilasciata dall'Ausl della Romagna. La struttura del gruppo è studiata per far fronte alle esigenze dei partecipanti: dalla persona con scarsa resistenza fisica, alla persona che sceglie di camminare rispettando i propri limiti. Info e iscrizioni: 0546.606326 o all'indirizzo di posta elettronica info@mfsano.it.

## A scuola arrivano le "Pause Attive", brevi sessioni di movimento integrate nel programma

Nell'ambito delle iniziative di promozione della salute nelle scuole, l'Ausl della Romagna, in collaborazione con l'Università di Bologna, ha coinvolto circa 400 docenti delle scuole primarie e secondarie della Romagna in un'ampia formazione sulle "Pause Attive", brevi sessioni di movimento di 5-10 minuti (riscaldamento-attivazione-rilassamento) integrate nel programma didattico che stanno guadagnando terreno come strumento fondamentale per promuovere l'attività fisica e migliorare l'apprendimento. Proposte dal Ministero della Salute come parte delle linee guida sull'attività fisica, le Pause Attive coinvolgono insegnanti di tutte le materie e studenti in esercizi fisici divertenti durante l'orario scolastico. Queste brevi pause di movimento hanno effetti benefici non solo contro la sedentarietà, ma anche sul comportamento in classe e sulle funzioni cognitive e sociali. Memoria potenziata, attenzione prolungata (fino a un'ora) e benefici a lungo termine sulle funzioni esecutive sono solo alcuni dei vantaggi emersi da studi scientifici. Gli insegnanti, che hanno preso parte a una formazione teorica e pratica specifica, proporranno le Pause Attive in classe in 40 scuole primarie e secondarie nel corso dell'anno scolastico con il supporto degli esperti dell'Università di Bologna e dell'Azienda USL della Romagna. Info: [www.auslromagna.it/servizi/scuola](http://www.auslromagna.it/servizi/scuola).

## SANITÀ PUBBLICA/2



## QUASI SEIMILA ACCESSI IN DUE MESI E MEZZO AL NUOVO CAU

Al Cau di Ravenna a circa due mesi e mezzo dall'apertura (**nella foto l'inaugurazione del 22 gennaio**) si sono registrati 5.660 accessi, oltre 70 in media al giorno. Si tratta di uno dei 33 Centri di assistenza urgenza dell'Emilia-Romagna, costantemente monitorati dalla Regione per valutare l'andamento dell'attività su tutto il territorio dei Cau, ideati per la gestione dei casi di bassa complessità, continuando a mantenere in capo ai Pronto soccorso le emergenze. I dati regionali confermano i tempi di attesa contenuti, in media 45 minuti nell'ultima settimana, e l'83% dei pazienti che riceve assistenza e cura in loco. La fascia di età più rappresentata è sempre quella tra i 18 e i 64 anni (68% dei casi). Il 53% degli accessi è dovuto a problemi ortopedici o intestinali e a disturbi minori, segno che i cittadini stanno rivolgendosi alle strutture in modo appropriato, comprendendone la natura e l'utilità.

Oltre a quello di Cervia, già attivo l'anno scorso, sono già state fissate le date di apertura di altri due Cau in provincia: il 10 giugno a Faenza e il 17 giugno a Lugo.

## LA MALATTIA

## UN CONVEGNO APERTO A TUTTI ALL'HOTEL CUBE PER "CAPIRE" MEGLIO L'ENDOMETRIOSI

Con informazioni pratiche per le donne e contro i tabù

Come cambia e come si evolve l'endometriosi, malattia cronica che colpisce il 10% della popolazione femminile, dall'adolescenza alla menopausa? A Ravenna, sabato 13 aprile, si terrà un evento informativo organizzato dall'Associazione Progetto Endometriosi - che unisce pazienti di tutta Italia impegnate nel creare consapevolezza sulla malattia - per fare luce sulla patologia cronica, difficile da riconoscere, e dare consigli utili, grazie al coinvolgimento di ginecologi ed esperti. L'incontro si terrà all'Hotel Cube in via Luigi Masotti 2 alle ore 15 e sarà gratuito e aperto a tutti.

«L'endometriosi è una malattia complessa e spesso invalidante, che può avere un impatto significativo sulla vita delle donne - spiega Annalisa Frassinetti, presidente dell'Ape -. È fondamentale fare informazione e sensibilizzare la cittadinanza su questa patologia, per migliorare la diagnosi e la presa in carico delle pazienti». L'Emilia-Romagna è stata la prima regione italiana ad aver istituito una reale rete che supporta le donne con endometriosi grazie ai suoi Pdta (Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali): una rete di centri specializzati che si prendono cura delle donne a 360°, coinvolgendo diversi specialisti che prendono in carico le pazienti con un approccio multidisciplinare. Durante la conferenza saranno date informazioni pratiche anche su come prenotare le visite nei centri pubblici presenti sul territorio. Inoltre, saranno affrontati apertamente i falsi miti e tabù che ancora stigmatizzano il dolore durante le mestruazioni - che è un campanello d'allarme importante per ricercare e poi approfondire la diagnosi sull'eventuale endometriosi - e tutto ciò che riguarda la sfera del benessere femminile.

# TC 3D PER L'ODONTOIATRIA

Esami più rapidi e immagini più definite



La **nuova TC Cone Beam 3D** è una tecnologia diagnostica di ultima generazione che trova applicazione nei campi dell'**odontoiatria**, della **chirurgia maxillo-facciale** e dell'**otorinolaringoiatria**.

**Ravenna Medical Center** è un poliambulatorio con Day-Surgery, prestazioni ambulatoriali cliniche e prestazioni diagnostiche (RM Aperta), Odontoiatria e Fisiokinesiterapia.

Il poliambulatorio è convenzionato con Fondi Sanitari Integrativi, Assicurazioni Sanitarie e Casse Mutua.



**RAVENNA MEDICAL CENTER**  
Via Le Corbusier, 41/43 - Ravenna  
Tel. 0544.407077



## TESTIMONIANZE

## «Pensavamo di essere sbagliati, ma siamo autistici» La storia di marito e moglie: «Abbiamo bisogno di ancora affettive»

L'ex assessora Martina Monti e il vicepresidente Pippo Marino lo hanno scoperto da adulti: «L'educazione alla salute andrebbe portata a scuola»

In Italia si stima che un bambino su 77 sia nello spettro autistico, un insieme di disturbi del neurosviluppo che comportano difficoltà nella comunicazione e nell'interazione sociale. E gli adulti? Non esistono dati. Chi scopre di essere autistico "da grande" si trova solo, senza una rete ufficiale di supporto. Così, capita che sia il passaparola a fare luce su vite complicate.

«Ho sempre pensato di essere sbagliata, fin da piccola. Poi la scoperta: ho il disturbo dello spettro autistico di livello 2, sono Adhd e ho pure la sindrome da evitamento patologico delle richieste». **Martina Monti**, 35 anni, è impiegata in un Patronato a Ravenna, città in cui è stata anche giovanissima assessora alla Sicurezza. Ha passato anni a cercare di capire cosa avesse, fino a quando un'amica non le ha dato i contatti giusti per una diagnosi accurata. Il passaparola, in questo caso, è stato particolarmente proficuo, perché non solo Martina ha scoperto di essere autistica, ma ha spinto anche il marito, **Pippo Marino**, vicepresidente del Liceo Artistico di Ravenna, a fare i test: autistico pure lui, di livello 1, con deficit di attenzione e quoziente intellettivo sopra la media.

Com'è la coppia formata da due persone neurodivergenti? «Siamo molto più simbiotici di tante altre coppie. Facciamo tutto insieme», spiegano Pippo e Martina, insieme dal 2017 e sposati dal 2022. «Abbiamo bisogno di ancora affettive», sottolinea Pippo. «Ma ci diamo anche supporto pratico», aggiunge Martina.

Ci sono poi tratti tipici che li differenziano parecchio dalle coppie standard. Un esempio? «Stiamo interi giorni senza parlarci». Silenzio totale ognuno con le sue cuffie ad ascoltare musica. L'aperitivo dopo il lavoro? «Per noi è l'inferno». Sia Pippo che Martina lavorano, anche a contatto con il pubblico, hanno amicizie e una vita sociale, ma ha tutto un costo emotivo altissimo. E a casa ci si ricarica. Insieme, vicini, senza parole. «Risparmiare socialità ci fa ricaricare le pile».

Pippo e Martina sono appassionati di viaggi, ma il loro modo di girare il mondo è abbastanza insolito. Un neurotipico lo definirebbe forse faticoso, ma per loro è esattamente il contrario. «Prenotiamo e programmiamo tutto mesi prima». E per tutto, si intende davvero ogni aspetto del viaggio: spostamenti, alloggi, musei, ristoranti, tutto scandito minuto per minuto da accuratissime tabelle excel.



Non solo vacanze. Avere una scansione definita della giornata è importante anche nella quotidianità. Bisogno di routine; ansia sociale; avere sempre tutto programmato; cercare di sembrare normali, cioè fare "masking": sono alcuni degli elementi quotidiani che fanno parte della vita delle persone autistiche. «C'è difficoltà maggiore nell'accettare le dinamiche sociali, noi non le intuimmo», aggiunge Martina. «Il fatto che io, quando esco con gli amici, debba interagire tutto il tempo e non possa mettermi per conto mio a leggere un libro, per me è strano - racconta Martina -. Per tutta la vita mi hanno detto che sono maleducata, ma io non capivo il perché, allora adesso so che devo imparare la regola e applicarla meccanicamente. Copio». Ma questo processo è faticosissimo. Il relax arriva solo nel momento dello smascheramento, quando si può stare in casa, da soli. I neurodivergenti hanno bisogno di schemi per funzionare bene. «Così sappiamo cosa fare e quando farlo. Di solito questi schemi sono molto stretti, dipende poi dal livello di neurodivergenza. Se la routine salta si va in crisi». Nella vita di tutti i giorni, significa, per esempio, non rispondere né al telefono, né al citofono. «Le sorprese? Mi mandereb-

bero all'ospedale», sintetizza Pippo.

La vita delle persone nello spettro autistico è accompagnata dalla psicoterapia. «Non ne potremmo fare a meno. Ti aiutano a capire come funzioni - spiega Pippo - e ti fanno capire perché in certi posti non puoi andare, perché sei a disagio, perché ti vengono gli attacchi di panico». Un esempio delle attività svolte da un terapeuta dell'autismo lo fa Martina: realizza una tabella con le unità di energia disponibili durante il giorno, per distribuirle in modo da non andare in burnout. Per alcune persone autistiche l'esaurimento delle energie è così forte, che si bloccano. Si spengono. «Quando mi capita - racconta Martina - io non riesco più a capire le persone che mi parlano, devo chiedere di ripetere in continuazione. Perdo tutta la mia capacità cognitiva». Per evitare di arrivare a quel punto, va fatto un conto energetico: ogni attività ha un punteggio, l'indicatore a fine giornata deve essere positivo.

L'autismo «è una forma di disabilità - specifica Martina - io ho la 104. Se non l'avessi non potrei lavorare a tempo pieno». Grazie alla 104, Martina può contare anche sull'appoggio di una brava psichiatra dell'Ausl di Ravenna, ma le psicoterapie sono tutte a carico del paziente. «Devi stare bene finanziariamente, per essere autistico», chiosa Pippo. Per avere la 104 o altra assistenza serve molta documentazione e Martina ha deciso di fare da apripista: sta mettendo a punto uno schema che possa essere utile a chi, come è capitato a lei, possa avere bisogno di aiuto per relazionarsi con il Servizio sanitario. Cosa serve, allora? «Che si formino gli psichiatri e l'Ausl. Più ci saranno diagnosi, più ci sarà consapevolezza», dice Martina.

«Per me la cosa più ovvia - aggiunge Pippo - è che l'educazione alla salute andrebbe portata nelle scuole. Andrebbero spiegate le neurodivergenze, le malattie. 'Salute psicofisica' dovrebbe essere una materia, trattando dall'alimentazione alla sessualità, spiegando la prevenzione». Tempo e salute, essere felici, stare sereni in mezzo alla gente: bisognerebbe puntare su questo. E far capire che chi è autistico non è condannato all'infelicità. «Per me è importante che un mio alunno che probabilmente è autistico e non lo sa, sappia che un autistico può diventare vicepresidente».

(Fonte Agenzia Dire - [www.dire.it](http://www.dire.it))



## LA RICERCA CAMBIERÀ IL NOSTRO FUTURO. PARTECIPA ANCHE TU.

**Gianni Pezzoli**, Presidente  
Della Fondazione Grigioni Per Il Morbo Di Parkinson.

FONDAZIONE GRIGIONI  
PER IL MORBO DI PARKINSON



PIÙ FORTI CONTRO IL PARKINSON  
Cura, ricerca e assistenza, insieme.

INQUADRA  
IL QR CODE  
PER MAGGIORI  
INFORMAZIONI



Adesso il Parkinson si può curare  
ma noi vogliamo guarirlo.

**Dona il tuo 5x1000.** 97128900152  
Ricerca Sanitaria

## LA FARMACISTA CONSIGLIA

# L'infertilità maschile, rischi e rimedi: una guida

La dottoressa Michela Migliorelli: «In farmacia molte richieste per lo spermogramma. La damiana può aiutare contro ansia da prestazione ed eiaculazione precoce»

Quando si parla di procreazione, il pensiero comune mira alla cura e alla salute della donna per garantire il successo dell'evento. In realtà non sono rari i casi di infertilità maschile. Ne parliamo con la dottoressa Michela Migliorelli del gruppo Ravenna Farmacie.

**Dottoressa, ci dà un po' di dati per inquadrare il fenomeno?**

«La percentuale di coppie in età riproduttiva considerate infertili è pari al 15%. Un quarto di questi casi è da attribuire alla difficoltà di concepimento da parte dell'uomo».

**Quali sono le cause dell'infertilità maschile?**

«Sono diverse, possono essere legate a traumi, infezioni uro-genitali, malattie sessualmente trasmissibili come il Papilloma virus, che è oggi possibile evitare di contrarre facendo un vaccino in età adolescenziale. La salute dell'uomo va quindi sempre particolarmente monitorata quando si prova ad avere un figlio. Anche le malattie virali e le infezioni batteriche possono causare una diminuzione degli spermatozoi o un'alterazione della loro qualità».

**Come si può fare prevenzione?**

«In farmacia è all'ordine del giorno la prescrizione dello spermogramma, esame che analizza il liquido seminale e verifica la salute riproduttiva. In particolare l'esame analizza il numero di spermatozoi dotati di "movimento flagellare"».

**E una volta che si è identificata la causa organica dell'infertilità?**

«Si valuta l'opzione migliore per rimuovere o correggere il fattore di rischio a monte del quadro clinico (trattamento dell'ipogonadismo, trattamento delle ostruzioni delle vie seminali, rimozione del varicocele, trattamento di eventuali infezioni a carico dell'apparato riproduttivo e cura delle malattie sessualmente trasmesse)».

**Potrebbe influire anche lo stato d'animo?**



«Non bisogna assolutamente trascurare lo stato d'animo del soggetto a cui viene attribuito il "fallimento riproduttivo", a monte della diagnosi. La fitoterapia può essere un consiglio opportuno per ripristinare uno stato di serenità. Le foglie della damiana (da cui si ricava la tintura madre) contengono glicosidi, resine, un olio essenziale e tannini che nutrono azione antidepressiva e tonico-stimolante sfruttate in caso di affaticamento fisico o intellettuale, stanchezza, condizioni di stress, ansia e depressione, nervosismo e insonnia. La damiana possiede anche proprietà afrodisiaca, il che ne fa un valido aiuto in casi di astenia sessuale e impotenza maschile di origine psicologica, soprattutto in caso di ansia da prestazione ed eiaculazione precoce. All'azione riequilibrante del tono dell'umore, si accompagna la stimolazione dei centri nervosi spinali che controllano la funzionalità degli organi sessuali».

**Ci sono anche integratori da poter utilizzare?**

«Per quanta riguarda un'integrazione più massiccia consigliata dal farmacista, ci si orienta su pool di mediatori chimici atti a regolarizzare e ottimizzare lo spermogramma



garantendo il totale recupero della funzionalità e motilità spermatica. Coenzima Q10, L-Arginina, L-Carnitina, L-Ornitina- L-Citrullina, Vitamina E sono in grado di agire sul metabolismo energetico dello spermatozoo, stimolandone la motilità, in caso di infertilità maschile. Alcune sostanze con proprietà antiossidanti, come licopene, astaxantina, coenzima Q, N-acetil-cisteina e inositolo, sono indicate nel trattamento dell'infiammazione delle ghiandole accessorie maschili».

**Quanto andrebbe curato, infine, lo stile di vita?**

«Dal punto di vista nutrizionale è opportuno adottare una dieta alimentare ricca di vegetali e cibi che sono fonte di acidi grassi essenziali (omega 3) ad esempio pesce azzurro, olio evo, semi, frutta secca. Sedentarietà, sovrappeso, obesità, la sindrome metabolica e la cattiva alimentazione sono importanti fattori di rischio che, a vario titolo, riducono la probabilità di concepimento soprattutto nel maschio. Anche l'utilizzo di bevande alcoliche, il fumo di tabacco o cannabis danneggiano l'integrità del Dna degli spermatozoi riducendone numero e motilità».

**sanitaria ORTOPEDIA**

**CENTRO DELLA POSTURA**  
convenzionato Ausl - Inail

**DA NOI TROVI I PRODOTTI DELLE MIGLIORI MARCHE**

ANITA • BENVADO • BIOLINE  
BIRKENSTOCK • BULL BOYS • ECOSANIT  
LELLY KELLY • ROSAFAIA  
SCHOLL'S • WOCK

**BAGNACAVALLLO (RA)**  
Via Giacomo Matteotti 22/23 - Tel. 0545 60641  
[www.sanitariaortopediatazzari.com](http://www.sanitariaortopediatazzari.com)

Nel nuovo locale,  
analisi computerizzata  
della postura

**METODO 3EMME**  
Mangia Meglio Mediterraneo

**4 PILASTRI**

- #1 DISINTOSSICAZIONE PROFONDA
- #2 RIEDUCAZIONE ALIMENTARE: DIETA MEDITERRANEA
- #3 ALIMENTAZIONE E INTEGRATORI ALIMENTARI
- #4 ESERVIZIO FISICO

Il Metodo 3EMME è un programma personalizzato per vivere meglio e più a lungo. Abbiamo un solo obiettivo: il tuo benessere. È un percorso di educazione alimentare che consente di realizzare una prevenzione attiva verso la "sindrome metabolica". In appena 6 settimane otterrai una profonda disintossicazione degli organi emuntori (fegato, reni, cute, intestino), avrai un ottimale ripristino del benessere intestinale e ti rimetterai in forma raggiungendo un salutare equilibrio psico-fisico.

**CHIAMACI O VIENI A TROVARCI PER AVERE MAGGIORI INFORMAZIONI**

**Erboristeria il Girasole**  
La tua ERBORISTERIA DI FIDUCIA

Ravenna, via Brunelleschi 117  
Tel./fax 0544 402666  
366 9816493  
[www.erboristeriagirasole.it](http://www.erboristeriagirasole.it)

dall'11 al 20 aprile

publione.it

# SOTTOCOSTO

**GRANAROLO**

Latte UHT Parzialmente  
Scremato - litri 1



€0,93

SCONTO  
41%

PEZZI DISPONIBILI  
3.000

**AIA**

AeQuilibrium  
Petto di Pollo/di Tacchino  
Arrosto al Forno g130/120



€1,28

SCONTO  
54%

PEZZI DISPONIBILI  
200

**MUTTI**

Passata di Pomodoro  
g 700



€1,09

SCONTO  
37%

PEZZI DISPONIBILI  
500

**LUCIANA MOSCONI**

Pasta Fresca Ripiena g250



€2,57

SCONTO  
45%

PEZZI DISPONIBILI  
200

**PERONI**

Birra Nastro Azzurro  
cl 62



€0,95

SCONTO  
36%

PEZZI DISPONIBILI  
500

**BITTONI**

Bella Napoli  
La Classica Margherita  
2 pz g 600



€2,64

SCONTO  
50%

PEZZI DISPONIBILI  
100

**PAVESI**

Goccioline g 500



€1,69

SCONTO  
37%

PEZZI DISPONIBILI  
300

# famila

Con noi sei in famiglia.

f FAMILA.IT